

**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI
BOLOGNA SEDE DI FORLÌ**

**SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE
PER INTERPRETI E TRADUTTORI**

**CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN
TRADUZIONE SETTORIALE E PER L'EDITORIA**

TESI DI LAUREA

In Lingua e Linguistica Francese (8 CFU)

**ATTI DI PROCEDURA PENALE E TRADUZIONE
un esempio di verbali redatti dall'Arma dei Carabinieri
Compagnia di Forlì**

CANDIDATO
Francesco Luigi Alloisio

RELATORE
Chiar.mo Prof. Paolo Scampa

CORRELATORE 1
Chiar.ma Prof.ssa Eva Wiesmann

CORRELATORE 2
Char.mo Cap. CC Fabrizio Fratoni

Anno Accademico 2007-2008
Sessione III

INDICE

| | |
|--|-----------|
| Indice | 1 |
| Résumé | 3 |
| Zusammenfassung | 4 |
| Introduzione | 5 |
| Cap. I – La traduzione giuridica: dalla teoria alla pratica | 8 |
| 1.1 Il significato del tradurre | 8 |
| 1.2 La traduzione specializzata | 10 |
| 1.3 La lingua del diritto | 13 |
| 1.4 La traduzione in ambito giuridico | 14 |
| 1.5 Premesse teoriche all’analisi testuale | 17 |
| 1.5.1 I verbali dei Carabinieri: l’analisi testuale di un messaggio per l’inconscio | 20 |
| 1.6 Conclusioni | 25 |
| Cap. II – Gli atti di procedura penale: nozioni giuridiche | 26 |
| 2.1 Introduzione | 26 |
| 2.2 Generalità degli atti | 27 |
| 2.3 La lingua degli atti | 29 |
| 2.3.1 Un caso particolare: il caso linguistico del Trentino- Alto Adige | 31 |
| 2.3.2 Un altro caso linguistico speciale: la lingua dei segni | 34 |
| 2.4 Documentazione degli atti: il verbale | 35 |
| 2.5 La traduzione degli atti | 40 |
| 2.6 Prove, mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova | 41 |
| 2.7 Le indagini preliminari e la loro documentazione | 44 |

| | |
|--|------------|
| 2.8 Conclusioni | 46 |
| Cap III – Le traduzioni dei verbali | 47 |
| - Verbale di denuncia in stato di arresto | 48 |
| Traduzione verso il francese | 57 |
| Traduzione verso il tedesco | 66 |
| - Verbale di perquisizione personale operata ai sensi dell'art. 352 del codice di procedura penale | 75 |
| Traduzione verso il francese | 77 |
| Traduzione verso il tedesco | 79 |
| - Verbale di sequestro penale ai sensi dell'art. 354 c.p.p. | 81 |
| Traduzione verso il francese | 83 |
| Traduzione verso il tedesco | 85 |
| - Verbale di denuncia in stato di arresto in flagranza di reato | 87 |
| Traduzione verso il francese | 93 |
| Traduzione verso il tedesco | 99 |
| Cap. IV – Commento alla traduzione | 105 |
| 4.1.1 Tradurre: come e per chi | 105 |
| 4.1.2 Gli strumenti per tradurre | 108 |
| 4.1.3 Traduzione e documentazione | 110 |
| 4.2 Traduzione e difficoltà lessicali | 111 |
| 4.3 Traduzione e difficoltà stilistiche | 114 |
| Conclusioni | 120 |
| Dediche | 122 |
| Ringraziamenti | 124 |
| Bibliografia – Sitografia | 126 |

Résumé

Ce mémoire porte sur la traduction spécialisée juridique et plus précisément sur le domaine pénal. Son but est celui de traduire de l'italien vers le français et l'allemand quatre modèles de procès-verbaux rédigés par les Carabinieri de la Compagnie de Forlì.

Dans le premier chapitre nous sommes entrés en contact avec la théorie de la traduction, en essayant de comprendre la signification de l'activité de traduction, surtout dans le domaine juridico-pénal, et en analysant la typologie textuelle que nous avons choisi de traduire : les procès-verbaux.

Le deuxième chapitre, rédigé en collaboration avec l'Armée des Carabinieri, nous fera comprendre les concepts clés qui concernent la langues des acte juridiques et leur traduction, en mettant en évidence quelques cas particuliers comme la traduction vers l'allemand du Trentin-Haut-Adige, puisque reconnu comme minorité linguistique, et la langue des signes italienne.

La troisième partie de notre travail sera dédiée à la traduction de quatre procès-verbaux concédés par l'Armé des Carabinieri, Compagnie de Forlì. Un commentaire à la traduction sera rédigé dans le quatrième chapitre, où nous analysons les difficultés rencontrées pendant l'activité de traduction, aussi bien que les instruments que nous avons utilisés pour les résoudre.

Une dernière partie sera dédiée aux conclusions, où nous allons résumer de façon synthétique les pas de notre travail afin d'en trouver la valeur dans la vie professionnelle quotidienne.

Zusammenfassung

Diese Magisterarbeit handelt von der Fachübersetzung im strafrechtlichen Bereich. Der Zweck ist der, vier Protokolle, die die Carabinieri des Bezirkskommandos Forlì abgefasst haben, ins Französische und ins Deutsche zu übersetzen.

Im ersten Kapitel haben wir uns mit der Übersetzungstheorie auseinandergesetzt, um die Bedeutung des Übersetzens, vor allem im strafrechtlichen Bereich, zu verstehen. Außerdem haben wir auch die Texte analysiert, die wir übersetzen möchten: die Protokolle.

Im zweiten Kapitel, das mit der Mitarbeit der Waffengattung der Carabinieri verfasst wurde, versuchen wir uns eine Vorstellung davon zu machen, welche die Bedeutung der Sprache der Rechtsakte und deren Übersetzung ist. Außerdem werden die Sonderfälle des Übersetzens ins Südtiroler Deutsche und in die Gebärdensprache hier herausgearbeitet.

Der dritte Teil unserer Arbeit stellt die Übersetzung von vier Protokollen vor, die uns die Waffengattung der Carabinieri, Bezirkskommando Forlì, zur Verfügung gestellt hat. Ein Kommentar zur Übersetzung wird im vierten Kapitel geliefert, wo wir die Schwierigkeiten, auf die wir während der Übersetzung gestoßen sind, analysieren.

Ein letzter Teil ist den Schlussfolgerungen gewidmet, wo wir die Schritte unserer Arbeit zusammenfassen, um ihren Wert für das Berufsleben zu verstehen.

INTRODUZIONE

In una realtà economica, politica e sociale sempre più estesa sia dal punto di vista spazio-temporale che ideologico, diviene sempre più intenso il desiderio e il bisogno di vivere una quotidianità maggiormente controllata e sicura. Si fa riferimento, quindi, alla viva necessità di ogni cittadino di risiedere in un territorio protetto e vigilato, non solo da una forza d'ordine interna a uno Stato, bensì anche da una collaborazione tra Paesi diversi, confinanti o meno, con entità linguistico-culturali e ideologiche diverse. Da qui possiamo capire come l'attività di traduzione rappresenti un mezzo importante per permettere che la collaborazione a cui abbiamo accennato possa effettivamente concretizzarsi.

È proprio su questo terreno che si svilupperà il nostro elaborato. In particolare nel primo capitolo entreremo in contatto con la teoria della traduzione, capendo il significato dell'attività traduttiva, soprattutto in ambito giuridico, e analizzando la tipologia testuale che abbiamo scelto di tradurre: i verbali, facendo scoprire al lettore quanto un testo giuridico vada a bussare alla porta del non conscio trasmettendo messaggi tutt'altro che superficiali.

Il secondo capitolo, invece, redatto in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, rappresentata dal Cap. Fabrizio Fratoni del Comando Compagnia di Forlì, ci permetterà di comprendere alcuni concetti chiave che riguardano la lingua degli atti giuridici e la traduzione degli stessi, passando per alcuni casi speciali come la traduzione verso il tedesco del Trentino Alto Adige, poiché riconosciuto come minoranza linguistica, e la Lingua dei Segni.

La terza parte presenterà, invece, i verbali concessi dall'Arma dei Carabinieri, suddivisi in quattro testi diversi: un verbale di denuncia in stato di arresto, un verbale di perquisizione personale, un verbale di sequestro penale e infine un verbale di denuncia in stato di arresto in flagranza.

Nel quarto capitolo ci occuperemo di commentare il lavoro di traduzione svolto. Qui, affronteremo le varie difficoltà lessicali e stilistiche che abbiamo

incontrate, nonché gli strumenti, nei loro lati positivi e negativi, che abbiamo utilizzato o dei quali ci saremmo potuti avvalere.

Chiuderà il nostro lavoro la parte relativa alle conclusioni, in cui si riassumeranno sinteticamente i passi del nostro lavoro per arrivare a concepire quale potrebbe essere il valore del presente elaborato nella realtà professionale di tutti i giorni.

LA TRADUZIONE GIURIDICA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Sommario: 1.1 Il significato del tradurre – 1.2 La traduzione specializzata – 1.3 La lingua del diritto – 1.4 La traduzione giuridica – 1.5 Premesse teoriche all'analisi testuale – 1.5.1 I verbali dei Carabinieri: l'analisi testuale di un messaggio per l'inconscio – 1.6 Conclusioni

1.1 Il significato del tradurre

L'attività di traduzione, e per estensione di interpretazione, rappresenta un ambito che l'uomo cerca di definire e di disciplinare fin dalla notte dei tempi. Il libro dei libri, la Bibbia, conferma tra le sue pagine questo pensiero. Nel libro della Genesi sta scritto:

^{11.1} Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. ² Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. ³ Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servi loro da pietra e il bitume da cemento. ⁴ Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». ⁵ Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. ⁶ Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷ Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». ⁸ Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. ⁹ Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

In questo caso la riflessione cade sul fatto che la varietà linguistica è resa il metro di misura attraverso cui l'uomo mostra il suo essere impotente rispetto a Dio. Da qui potremmo percepire il traduttore come colui che si pro-pone come il custode dell'impotenza umana, mediatore tra gli impotenti uomini e conseguentemente, soprattutto attraverso la traduzione della Bibbia e la

derivante interpretazione, tra l'impotenza umana e l'onnipotenza divina. Tradurre significa quindi: *mediare*. Il concetto di mediazione però, non si rifà semplicemente alla nozione di trasmettere da una lingua all'altra un determinato messaggio, bensì racchiude in sé delle sfumature ben più evidenti che comportano una mediazione non solo del messaggio in sé, ma dello stesso reso nello stesso modo in cui lo percepirebbe il destinatario della lingua di partenza. Concetto questo, che può essere poeticamente riassunto nell'affermazione del poeta australiano Leslie Allan Murray¹,

Tradurre significa offrire una musica che sia ancora possibile danzare, i cui battiti siano ancora riconoscibili.

Riteniamo anche opportuno, soprattutto nella nostra realtà, quella europea, una realtà fondata sul multilinguismo e sulla multiculturalità. La varietà delle lingue dello spazio europeo geo-politico rappresenta una ricchezza culturale, oltre che prettamente linguistica. Un'idea questa già sostenuta dal grande Impero Romano, che vedeva nella propria realtà pluralistica una ricchezza. Ad esso si aggiunge il pensiero di Santo Stefano re d'Ungheria (969-1038), che affermava: «*nam unius linguae, uniusque moris regnum imbecille et fragile*». ² Da qui ne consegue l'importanza della traduzione come il mezzo attraverso cui popoli diversi, che vivono sotto lo stesso tetto, quello dell'Europa, abbiano la necessità e desiderino instaurare un dialogo che permetta loro un legame di tipo economico, politico, finanziario, culturale, e via discorrendo. Tradurre diventa quindi, in coro con Umberto Eco, «la vera lingua europea»³.

Possiamo quindi trarre la conclusione che tradurre significa mediare rendendo però testo di arrivo e testo di partenza, destinatario d'arrivo e destinatario di

¹ Les Murray in italiano: introduzione. <http://www.lesmurray.org/transitaintro.htm> (27.12.2008)

² Infatti debole e fragile è quel regno con una sola lingua e un sola tradizione. (traduzione propria). Dawson, C. (1950), *Religion and the Rise of Western Culture*. London: Sheed and Ward.

³ Concorso europeo di traduzione - Direzione generale della Traduzione – Commissione Europea. http://ec.europa.eu/translation/contest/2007/moreabout_it.htm (27.12.2008)

partenza, due facce di una stessa medaglia, poiché ad essi il testo si rivolge e, seppure in lingue diverse, ad essi deve suscitare le stesse impressioni, poiché tradurre è mediare creando una lingua “nuova” e nello stesso tempo, apparentemente, conosciuta perché propria di chi legge. Tradurre significa quindi porre nelle mani dell’altro una parte di ciò che appartiene alla quotidianità del tradotto, con la conseguente complicità che chi traduce deve essere in grado di anestetizzare eventuali incomprensioni nella cultura socio-linguistica d’arrivo.

1.2 La traduzione specializzata

L’evoluzione di ogni settore che interessa la quotidianità di ognuno di noi, con la relativa nascita di nuove professioni, così come di nuovi settori, induce i professionisti della mediazione linguistica, quali traduttori e/o interpreti, a una maggiore attenzione, nonché specializzazione, nello svolgimento della loro attività. È così quindi che, più da vicino, il traduttore si trova a dover compiere innanzitutto un atto di comprensione relativo alla tipologia che si trova a dover tradurre: è un testo editoriale, letterario oppure specialistico? Domanda questa, che può di primo acchito apparire come superficiale, ma se si pensa a quanto “letterario” ed “editoriale” siano già di per sé confusi tra loro, e quanto sia difficile capire quanto un testo sia specialistico oppure no, con relative ripercussioni sul futuro lettore, non rende di certo vita facile al traduttore. Il tutto si complica quando, ad esempio, i patrimoni culturali e le questioni socio-culturali a cui la lingua di partenza e di arrivo appartengono non sono tutt’altro che prossime, come afferma Scarpa, infatti:

L’obiettivo primario del traduttore non letterario [...] è la riproduzione integrale delle informazioni dell’originale e il loro adeguamento alle norme e convenzioni redazionali della lingua/cultura di arrivo.⁴

In relazione a tale concetto, quindi, è necessario chiedersi quali siano le variabili che è necessario prendere in considerazione e analizzare. Se ci

⁴ Scarpa, F. (2001), *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*. Milano: Hoepli. (p. 70)

soffermiamo un attimo a pensare, infatti, possiamo notare che il livello di tecnicità di un testo può essere diverso. Non a caso uno stesso testo può essere reso in modi diversi e con obiettivi diversi a secondo del livello di tecnicità terminologica utilizzato. Per fare un esempio, e prendendo in riferimento a tal proposito i verbali esposti nelle pagine a seguire, una frase come:

(a) Verbale operato in pregiudizio di XYZ

suonerà molto più specialistica di:

(b) Verbale operato nei confronti di XYZ

e ancor meno specialistica sarà:

(c) Verbale redatto nei confronti di XYZ

Un altro importante aspetto da considerare quando si ha a che fare con la terminologia tecnica, nonostante essa abbia il più delle volte nelle altre lingue biunivoca corrispondenza, è dato da termini che, a seconda dell'ambito specialistico in cui sono utilizzati, cambiano completamente di significato. A tal proposito, sempre in riferimento ai verbali trascritti nelle prossime pagine, ricorre il termine *tradurre* che nell'ambito della mediazione linguistica esprimerà il “trasferire un testo da una lingua in un'altra”⁵, mentre in ambito penal-burocratico “trasferire un imputato o un detenuto in un luogo”⁶.

Un ultimo importante concetto che occorre tenere presente quando ad essere tradotto è un testo specialistico, è quello della sua funzione. Esso, infatti, se comparato a un testo di tipo letterario, o comunque editoriale, ha il compito primo di trasmettere delle informazioni. Non a caso, infatti, un verbale di perquisizione personale, ad esempio, *informerà* oggettivamente delle attività e

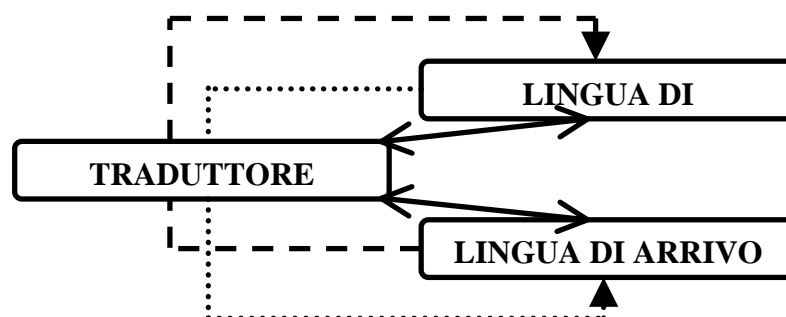
⁵ Sabatini, F. & Coletti, V. (2008), *Il Sabatini Coletti dizionario della lingua italiana 2008*. Milano: Rizzoli Larousse.

⁶ Sabatini, F. & Coletti, V. (2008), *Ibidem*.

degli obiettivi ad esso pertinenti, senza che al destinatario spetti il beneficio di lasciarsi trasportare dall'immaginazione e dall'interpretazione degli accadimenti, diversamente da quanto potrebbe fare invece, leggendo la traduzione di un qualsiasi romanzo. Aspetta quindi al traduttore settoriale l'operazione di produrre una traduzione "familiarizzante"⁷, come afferma Scarpa, che continua dicendo:

a un approccio di tipo «estraniante» della traduzione letteraria [...] si contrappone l'approccio «familiarizzante» della traduzione specializzata [...] dove la lingua/cultura di partenza tende a essere avvicinata e resa familiare al lettore di arrivo, perché il testo è visto soprattutto come un mezzo per trasmettere le informazioni.

Tale approccio familiarizzante, però, comporta, secondo noi almeno, che il traduttore debba occupare una posizione centrale nell'ambito della traduzione specialistica. Il traduttore è sì *parte attrice familiarizzante*, ma anche *parte spettatrice familiarizzata*. Si noti infatti lo schema che di seguito proponiamo:



Come possiamo notare dallo schema, apparentemente complicato, il traduttore settoriale-specialistico, familiarizza innanzi tutto con le lingue di partenza e di arrivo e le relative terminologie per poi far sì che, attraverso il proprio lavoro, lingue e culture si familiarizzino tra loro con il conseguente scambio preciso di informazioni. Per poter familiarizzare, ovviamente, il traduttore settoriale, così come anche abbiamo provato durante il nostro percorso accademico, dovrà trarre le varie informazioni e conoscenze attraverso l'utilizzo di testi

⁷ Scarpa, F. (2001), *ibidem*.

concernenti un determinato ambito, ma redatti originariamente nelle due diverse lingue, mettendo a frutto così l'utilità dei cosiddetti *testi paralleli*.

Per taluni casi, l'approccio familiarizzante della traduzione, perde un po' di significato. Vista l'articolazione di tale pensiero, abbiamo ritenuto opportuno sviluppare la conferma a tale affermazione con la stesura del paragrafo 1.4, relativo alla traduzione in ambito giuridico.

1.3 La lingua del diritto

Tradurre in ambito giuridico significa, così come per ogni altro dominio, entrare a contatto con una lingua o meglio ancora con una *microlingua*⁸ i cui influssi investono qualsiasi strato del tessuto sociale e comunque sfiorano qualsiasi ambito della realtà di un cittadino. Per fare un esempio, si pensi al consenso al trattamento dei dati personali nel momento in cui si invia un proprio *curriculum vitae* o si compila un *form online* per una semplice richiesta d'informazioni.

Potremmo affermare che la lingua del diritto quindi trae la sua esistenza nella lingua della quotidianità ma, allo stesso tempo, impossessandosene crea una propria struttura, estremamente rigida, che non permetterebbe più interpretazioni. Più pragmaticamente, consentire l'utilizzo dei propri dati significa consentire a tutti gli effetti, "senza ma né forse". E a tal proposito, è chiara la notissima massima «*Ignorantia legis non excusat*», generalmente resa in italiano con «La legge non ammette ignoranza».

Ma perché è così importante identificare il linguaggio e il lessico giuridici come lingua del diritto? Possiamo trovare la risposta composta da due aspetti: il primo di tipo socio-culturale, in cui la lingua del diritto marca con il passare del tempo la relativa evoluzione delle società e delle relative culture, mantenendo espressioni latine, ad esempio, e allo stesso tempo introducendo concetti che non possono fare altrimenti che nascere adeguandosi al presente

⁸ "La nozione che può consentire l'individuazione di una microlingua è quella di scopo correlata a quella del 'ruolo' dei partecipanti. Lo scopo per cui, fra specialisti di una determinata materia, si usa la microlingua di dominio comune è quello della massima chiarezza, della comunicazione non-ambigua o, comunque, con un grado di ambiguità tendente a zero."

Balboni, P.E. (1989), *Microlingue e letterature nella scuola superiore*. Brescia: La Scuola. (p. 20)

storico in cui sono collocati. Un esempio, in questo caso, ci può essere fornito dal concetto di concubinato dell'impero romano e dalla concezione che abbiamo oggi di convivenza, dove il primo non prevedeva affatto concetti come quello della fedeltà e della monogamia, così come oggi, di norma almeno, prevedrebbe la convivenza.⁹

Il secondo aspetto ci è dato invece dal fatto che la società in cui viviamo si trova ad essere sempre più complessa e, come già affermato precedentemente, la necessaria e sempre più presente settorializzazione richiede che vengano a crearsi dei metodi comunicativi rapidi, chiari ed efficaci tra coloro che operano in un determinato ambito.

Lo studio della lingua del diritto, in qualità di *Fachsprache* (lingua specialistica) richiede una comprensione che, in armonia con Wiesmann, “*betrifft nicht primär ein Sprechen über das Recht als Fach, sondern ein Sprechen, das gleichzeitig ein rechtlich-fachliches Handeln ist*”¹⁰. Personalmente, possiamo affermare che, alludere alla lingua del diritto, significa fare riferimento alle varie forme in cui il diritto viene espresso-comunicato, dalle leggi agli atti processuali (entrambi performativi) ai manuali di diritto e ai pareri legali (entrambi informativi), ad esempio, e ancora a livello più “elementare” tra la lingua orale, sicuramente più vicina a quella comune, e quella scritta, molto più specialistica.

1.4 La traduzione in ambito giuridico

In base alla nostra esperienza lavorativa, abbiamo potuto notare che il processo di globalizzazione che in questi ultimi anni si è sviluppato e che è tuttora in continua espansione, soprattutto verso l'Oriente, ha fatto sì che la traduzione in ambito giuridico, insieme con l'amministrativo-finanziario, sia stata oggetto di grande richiesta e di grandi sviluppi. L'intensificazione degli scambi

⁹ Wikipedia, *Prontuario di diritto romano/il diritto di famiglia*. http://it.wikiversity.org/wiki/Prontuario_di_diritto_romano/Il_diritto_di_famiglia#Il_divorzio (07.01.2009)

¹⁰ Wiesmann, E. (2004), *Rechtsübersetzung und Hilfsmittel zur Translation. Wissenschaftliche Grundlagen und computergestützte Umsetzung eines lexikographischen Konzepts*. Tübingen: Gunter Narr Verlag. (p. 14)

commerciali e delle relazioni tra stati, e addirittura tra continenti, ha richiesto un'esponentiale attività di traduzioni che abbiano valore legale, come ad esempio un bilancio aziendale, o un piano dei conti.

Tradurre in ambito giuridico, significa, innanzitutto trarne l'aspetto positivo. Non a caso, così come Sacco afferma, "i problemi della traduzione diverranno il capitolo più promettente della comparazione giuridica, in grado di aprire vie d'importanza primordiale per l'epistemologia giuridica e la riforma della lingua giuridica"¹¹. Tradurre nel ramo giuridico, quindi, non è solo terreno fertile per le problematiche esposte a seguire, bensì un posto dove la lingua stessa si sviluppa. È ben noto a tutti, infatti, come siano forti i legami sussistenti tra lingua e diritto. Senza la lingua, infatti, il diritto perderebbe la sua essenza, in quanto è proprio attraverso la lingua, nelle sue forme orale e scritta, che si manifesta e assume concretezza e autorità. Allo stesso tempo, però, il diritto stesso ha imposto, via via con lo sviluppo della società, che la lingua trovasse una risposta alle nuove esigenze che si presentavano. La conseguenza, è ovviamente, la nascita ed evoluzione di linguaggi settoriali, nel nostro caso specifico, del linguaggio giuridico. Un linguaggio però, che non rimane confinato all'interno della realtà linguistica-culturale-giuridica di appartenenza, bensì, soprattutto ai nostri giorni, si vede a stretto contatto con altre realtà linguistiche-culturali-giuridiche, con un conseguente scambio terminologico e concettuale. L'esempio più eclatante è quello legato al sistema del *Common Law*, dove l'italiano giuridico, non traducendo il termine dall'inglese, ha messo in evidenza non solo un'appartenenza linguistica altra, bensì anche quell'insieme di concetti e significati che rispecchiano un intero sistema giuridico, di tradizione anglosassone appunto.

La realtà europea è il modello per eccellenza della traduzione in ambito giuridico. Si pensi anche solo a quando una nuova direttiva viene promulgata e tradotta nelle varie lingue degli Stati membri dell'UE, attualmente 23, e con esse vengono trasmessi anche concetti giuridici che devono essere assorbiti e introdotti dall'alto all'interno di ogni Stato.

¹¹ Sacco, R. (2000). "Traduzione e diritto". *Ars interpretandi*, pp. 117-134.

Wiesmann (2008)¹², nell'ambito della traduzione giuridica, ci invita a rivolgere la nostra attenzione su un particolare aspetto. Quando si traduce, insieme ai quattro pilastri su cui si sviluppa la traduzione, vale a dire l'autore, il tipo di testo, il destinatario e lo scopo della traduzione stessa, è necessario porsi una domanda: si tratta di una traduzione *intraculturale* o *interculturale*? In altre parole, è necessario tenere sempre presente l'ordinamento giuridico di partenza e di arrivo. Un esempio concreto ci può essere dato da una legge emanata dal Governo italiano, con validità su tutto il territorio di sua competenza, la quale dovrà essere tradotta anche per le minoranze riconosciute (vedi quella tedesca del Trentino Alto Adige, ad esempio). Qui il problema della differenza culturale è nullo, o perlomeno ridotto al minimo, poiché le radici culturali rimangono comunque quelle italiane. Diverso è invece il secondo caso, in cui il problema culturale, legato all'ambito dei diversi ordinamenti giuridici, si fa vivo. Tradurre verso il tedesco della Germania, risulta quindi diverso dal tradurre verso il tedesco rivolto agli altoatesini, o ancora agli austriaci, agli svizzeri, ecc. Una volta fatto luce su tutto questo, quali sono i problemi che stanno alla base della traduzione giuridica interculturale, caratterizzandola? Possiamo affermare che:

1. La traduzione *mot-à-mot* è *possibile* solo nel caso in cui le due parole, ad esempio in italiano e in francese, esprimono esattamente lo stesso concetto. Es. *administrateur* ↔ *amministratore*.
2. La traduzione *mot-à-mot* non è *possibile* nel momento in cui:
 - a. Uno stesso termine viene reso nell'altra lingua con più di un termine, ognuno dei quali esprime un concetto a sé stante (o viceversa). Es. *crédit* ↔ *credito* e *créance* ↔ *credito*.
 - b. L'istituto giuridico non esiste in entrambe le realtà giuridico-linguistiche: Es. *Carabinieri* (it) ↔ *Carabinieri* (fr).

Il secondo punto in particolare ci dovrebbe portare a chiederci quanto la traduzione in ambito giuridico è realmente possibile, o porta sulle sue spalle il fardello dell'infedeltà e dell'illegittimità? Gémar risponde: “*Lorsque le*

¹² Wiesmann, E. (2008). *La traduzione in ambito giuridico, economico e finanziario*. Forlì: Seminario c/o SSLMIT.

traducteur ne réussit pas à établir l'équivalence potentielle entre les deux textes, sur le double plan du droit et de la langue, il vide en partie sa traduction de sa substance et a fait œuvre incomplète. [...] Pour traduire, il faut non seulement connaître et comprendre les termes du domaine visé et les notions dont ils sont porteurs, mais aussi les mots de la langue courante, autrement dit : la langue (ou lexicale) et le discours (ou la « parole ») propres aux spécialistes de ce domaine, soit la manière de dire les choses dans cette spécialité. De la réunion des deux naît le langage, courant ou spécialisé, selon les usages qui en sont fait.»¹³

1.5 Premesse teoriche all'analisi testuale

In relazione con il nostro ambito di lavoro, che altresì vuole portare frutti traendo nutrimento da un contesto personale, riassumibile nella stima rivolta all'Arma dei Carabinieri, analizzeremo nello specifico alcuni esempi di verbali che sono stati redatti dai militari operanti della Compagnia Carabinieri di Forlì.¹⁴

La nostra analisi, però, non si fermerà a una classica individuazione di elementi tecnico-linguistici, ma andrà al di là, cercando di offrire al lettore la possibilità di intravedere alcuni messaggi che un documento come il verbale, in particolare se redatto dai Carabinieri, vuole trasmettere, almeno all'inconscio di chi legge.

Il nostro lavoro di analisi testuale si svolgerà innanzitutto basandosi su un modello di grande importanza per il mondo della traduzione, quello proposto da Christiane Nord nel suo testo *Textanalyse und Übersetzen*¹⁵.

In linea generale, Nord distingue due tipi di traduzione: la “*dokumentarische Übersetzung*” e la “*instrumentelle Übersetzung*”. Nel primo caso rientrano, ad

¹³ Gémard, J.-C. (1998). “Les enjeux de la traduction juridique. Principes et nuances.” *Traduction de textes juridiques : problèmes et méthodes*, [http://www.tradulex.org/Actes1998/Gemard.pdf 14.01.2009]

¹⁴ I testi analizzati e tradotti ci sono stati forniti dal Cap. Fabrizio Frattoni, Comandante dei Carabinieri di Forlì, previa autorizzazione del Comando Generale nella persona del Mar. Ca. Stefano Valentini.

¹⁵ Nord, C. (1995), *Textanalyse und Übersetzen. Theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse*. Heidelberg: Groos.

esempio, le traduzioni *mot-à-mot*, o alla lettera, nel secondo, invece, si fa riferimento a quelle traduzioni che, in linea di massima, rappresentano la stessa funzione offerta dai testi non tradotti mantenendo, quindi, una propria originalità; un esempio ci può essere dato dalle frasi convenzionali. In questo modo viene introdotta l'idea che il tipo o la variante traduttiva non dipendono dal testo di partenza, bensì dalle condizioni che caratterizzano la situazione culturale di arrivo. Non a caso, Nord afferma:

Die Angaben über den Empfänger (seinen soziokulturellen Hintergrund, seine Rezeptionserwartung, Beeinflußbarkeit etc.) spielen dabei die wichtigste Rolle¹⁶.

Detto questo riteniamo opportuno porci una domanda: ma come può un traduttore, poiché è *una* persona a fare *una* traduzione di *un* testo, trasmettere lo stesso in modi *diversi* per destinatari *diversi*? La risposta sta sicuramente nel fatto che il traduttore, soprattutto se settoriale e specializzato in uno o più ambiti, deve avere anzitutto un'eccellente conoscenza della madrelingua, a più livelli, per potersi finalmente appellare agli strumenti che la lingua straniera gli offre al di là di sé stessa. Parliamo in questo caso, molto semplicemente, del saper discernere ciò che è corretto da ciò che lo è meno, o che non lo è proprio, sia esso un dizionario, un corpus, un testo parallelo. Solo conoscendo bene la propria lingua, però, si può pensare di poter tradurre da e verso una lingua straniera. Se si hanno problemi di concetti o definizioni, dubbi o lacune, non si può pensare di fare una traduzione degna di essere chiamata tale. Ovviamente questo livello di sicurezza, mai piena viste le quotidiane novità nel mondo reale che si rispecchiano conseguentemente nel mondo linguistico, lo si può acquisire solo con l'esperienza che ognuno costruisce mattone dopo mattone nel corso della propria esistenza professionale.

Il traduttore è chiamato quindi ad operare *oratoris modo* poiché sempre si troverà tra un committente e un destinatario, così Nord¹⁷:

¹⁶ Nord, C. (1995) *ibidem*, (p. 10)

¹⁷ Nord, C. (1995), *Textanalyse und Übersetzen. Theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse*. Heidelberg: Groos. (p. 32)

Der Translator ist demnach bilateral gebunden: an den Ausgangstext und an die Ziel(text)situation, und er trägt Verantwortung sowohl gegenüber dem AT-Sender (oder dem Initiator, sofern dieser Sender-Funktion übernimmt) als auch gegenüber dem Zieltextempfänger → Loyalität.

Da qui ecco lo scatenarsi di tutti quei meccanismi che ci inducono a pensare che il traduttore sia indotto a scegliere tra due attitudini traduttive, che portano alla realizzazione di opere che sono e che definiamo:

- 1) *Fidèles*: c'è perfetta corrispondenza, in senso, struttura e concetti tra lingua di partenza e lingua di arrivo (si veda a p. 9 il riferimento alla traduzione *mot-à-mot*);
- 2) *Infidèles*: il senso tra lingua di partenza e lingua di arrivo corrisponde perfettamente, ma per ottenerlo si è dovuti ricorrere ad attività di riformulazione e riscrittura precedenti la traduzione.

Reputiamo fondamentale ricordare che durante la traduzione di un testo il *sensu* è alla base di tutto. Si pensi nel nostro caso ad esempio, come un verbale tradotto male nel senso possa influire sulla decisione di un giudice a imporre determinate pene piuttosto che altre, o a dichiarare innocente un imputato, quando magari non lo è!

Scrivere un testo, come può essere un verbale appunto, ha varie funzioni: descrivere, esporre ma soprattutto *comunicare* qualcosa: Nord parla appunto di *kommunikative Funktion*. Se il testo ha una funzione comunicativa è supponibile che esso sia la rappresentazione scritta di un evento; il testo scritto si pone l'obiettivo di essere fotografia della realtà, quindi, ad esempio, prova di un avvenimento accaduto. Per avere tale ruolo, però, deve completarsi di due aspetti, che sempre Nord chiama rispettivamente "*textinterne Faktoren*" e "*textexterne Faktoren*". Nel primo caso ella fa riferimento ad esempio al contenuto e alla costruzione del testo, mentre nel secondo vi rientrano gli aspetti temporali, o spaziali in cui il testo è stato scritto. Tali aspetti traggono la loro radice dal modello verbale di comunicazione di Harold Lasswell (1948):

“*Who says what in which channel to whom with what effect?*”, che Nord amplia e approfondisce nel seguente schema:

| <i>textinterne Faktoren</i> | <i>rappresenta</i> |
|--|-------------------------------------|
| Worüber | tematica |
| Sagt er was (was nicht) | contenuto del testo supposizioni |
| In welcher Reihenfolge | struttura del testo |
| Unter Einsatz welcher nonverbalen Elemente | elementi non testuali |
| In welchen Worten | lessico |
| In was für Sätzen | sintassi |
| In welchem Ton | elementi soprasegmentali |
| Mit welcher Wirkung | effetto |

| <i>textexterne Faktoren</i> | <i>rappresenta</i> |
|---|---------------------------|
| <i>Wer übermittelt</i> | chi produce il testo |
| <i>Wozu</i> | con quale intenzione |
| <i>Wem</i> | a chi è rivolto |
| <i>Über welches Medium</i> | con quale mezzo |
| <i>Wo</i> | in quale realtà spaziale |
| <i>Wann</i> | in quale realtà temporale |
| <i>Warum</i> | per quale motivo |
| <i>einen Text mit welcher Funktion?</i> | funzione del testo |

Acquisito questo schema, non ci resta che applicarlo direttamente al testo che abbiamo deciso di tradurre. Il tutto verrà esplicitato, per ordine, nel prossimo paragrafo.

1.5.1 I verbali dei Carabinieri: l’analisi testuale di un messaggio per l’inconscio

Nelle pagine precedenti abbiamo appreso cosa significhi tradurre, soprattutto in ambito giuridico, e abbiamo individuato il modello di Christiane Nord per

l'analisi del testo di partenza. Ora, con questo bagaglio di conoscenze, non ci rimane che applicare il tutto.

Prima di procedere all'analisi, è opportuno restringere il campo d'azione individuando i testi che ci siamo proposti di tradurre. Si tratta delle seguenti tipologie di verbale:

- a. Verbale di denuncia in stato di arresto;
- b. Verbale di perquisizione personale;
- c. Verbale di sequestro penale;
- d. Verbale di denuncia in stato di arresto in flagranza di reato.

In linea generale è già possibile affermare che i quattro testi, seppur di contenuti diversi, così come si può evincere dall'oggetto, sono strutturalmente molto simili. Entriamo però ora nel dettaglio, allineandoci prima con i “*textexterne Faktoren*” e successivamente con i “*textinterne Faktoren*”.

Wer übermittelt – I verbali sono il risultato estemporaneo delle forze di polizia, nel nostro caso specifico i Carabinieri in servizio della Compagnia di Forlì, durante e al termine di ciascuna attività di polizia giudiziaria, relativa a quanto riportato in oggetto al verbale stesso.

Wozu – L'intenzione degli agenti di polizia giudiziaria è quella di delineare nel modo più dettagliato possibile un determinato evento o una serie di accadimenti.

Wem – In questo caso il testo è rivolto a più destinatari: l'indagato, le forze di polizia, l'avvocato, il giudice, i cittadini in generale. Ognuno secondo determinati vincoli temporali e di segreto d'ufficio. Questo aspetto è molto importante perché ci preannuncia che, nel momento della traduzione dei verbali, dovremo realizzare una traduzione diretta non a un solo destinatario, bensì a più di uno, ognuno dei quali presenterà, salvo eccezioni precedentemente individuate, un bagaglio culturale diverso. Ovviamente il

traduttore non potrà redigere traduzioni diverse dello stesso documento a seconda di chi sarà il destinatario, ma dovrà fornire un testo valido e comprensibile per tutti, per gli esperti *in primis*, sapendo affrontare la traduzione in modo maturo e sensato, onde evitare che una estrema semplificazione traduttiva di un testo possa produrre danni a livello giuridico. Da qui la necessità di creare una traduzione *infidèle* di cui si è parlato più sopra. Il senso sarà lo stesso, ma sarà reso in lingua straniera necessariamente, anche per vincoli temporali e burocratici stabiliti dalla legge (se si trattasse di una traduzione in contesto reale), attraverso una semplificazione strutturale e, ove possibile, terminologica.

Über welches Medium – Il verbale è un mezzo di comunicazione scritto a mano o tramite mezzo dattilografico (macchina da scrivere, computer).

Wo – Sostanzialmente si distinguono due luoghi di stesura del verbale: il luogo dell'evento o il Comando dei Carabinieri in cui i militari operanti lavorano.

Wann – Per quanto riguarda il tempo un verbale può essere redatto in varie dimensioni: durante l'attività di polizia giudiziaria o dopo il verificarsi di un determinato evento.

Einen Text mit welcher Funktion? – La funzione dei verbali è ampia. Innanzitutto si tratta di testi redatti per *descrivere* un determinato evento in modo dettagliato. Tale funzione descrittiva si collega a quella *espositiva*, rappresentata dalla trascrizione *mot-à-mot* di quanto affermato da eventuali testimoni. Ha inoltre *funzione informativo-dichiarativa* delineata, ad esempio, dalle decisioni prese dagli agenti di polizia giudiziaria durante l'espletamento delle loro funzioni. Oltre a queste funzioni "tecniche", vi sono funzioni dei verbali che sfiorano ogni volta l'inconscio di chi li legge. In particolare possiamo notare, infatti:

- L'espressione di una vicinanza al cittadino, attraverso l'indicazione di luoghi e date e l'escussione a verbale di quanto affermato da un

eventuale testimone o di affermazioni del tipo “in attesa di voi Carabinieri, che siete accorsi tempestivamente”. Il messaggio tra le righe è: “Io Carabiniere, sono qui con te, Cittadino, per aiutarti a combattere il crimine e tu stesso sei colui che mi può aiutare ad arrivare sino in fondo. La tua voce e la tua presenza sono importanti”.

- La sottolineatura del fatto che i Carabinieri sono dei militari. Non a caso nel testo del verbale si ricorre più volte a espressioni del tipo: “i militari operanti”.
- La manifestazione del desiderio di innalzare la qualità di un documento che altrimenti risulterebbe linguisticamente sterile, attraverso l’utilizzo di strutture sintattiche complesse o di ridondanze, come ad esempio: “perché resosi responsabile; il nominato in oggetto; alle precedenti ore;”
- L’espressione di una lealtà piena nei confronti di chi si pone in relazione con la Benemerita, data dal riferimento agli articoli del Codice Penale o di Procedura Penale e di quanto in esso contenuto. Un esempio ci può essere fornito dall’espressione “aver provveduto all’arresto in flagranza di reato del nominato in oggetto per i reati a lui in epigrafe ascrittigli”.

Worüber – La tematica trattata in ogni verbale è quella riportata nell’oggetto stesso del verbale, concernente il tipo di attività legata al verbale stesso e, se del caso, il riferimento agli articoli di precisi codici.

Sagt er was – Il testo del verbale contiene la descrizione dello svolgimento di determinati avvenimenti, delle attività di polizia giudiziaria e di eventuali testimonianze.

(was nicht) – Il verbale, in quanto documento legale, non prevede in alcun modo che vengano omesse informazioni di cui i Carabinieri di ogni ordine e grado vengano a conoscenza e che ritengano necessarie alla completezza delle informazioni.

In welcher Reihenfolge – Normalmente un testo del verbale dei Carabinieri presente la struttura seguente:

- Intestazione del Comando Carabinieri,
- Oggetto del verbale,
- Identificazione del soggetto a cui è rivolto il verbale,
- Motivo per cui il verbale è stato redatto con indicazione dei redattori,
- Indicazioni spazio-temporali riferite agli eventi accorsi,
- Narrazione dei fatti
- Conclusioni con relativa risoluzione di polizia giudiziaria
- Firma dei sottoscriventi il verbale.

Unter Einsatz welcher nonverbalen Elemente – Il verbale non presenta elementi non testuali, come ad esempio immagini, ma può fare riferimenti ad altri elementi non testuali disponibili in altre modalità, come ad esempio un plico separato contenente delle fotografie.

In welchen Worten – Il lessico si presenta sostanzialmente su due livelli. Da un lato abbiamo l'utilizzo di parole molto semplici e comuni (es. patente di guida, contenitore), dall'altro sono impiegati termini molto ermetici o perlomeno altisonanti (es. il prevenuto, utenza cellulare, i reati in epigrafe ascrittigli).

In was für Sätzen – La struttura sintattica è spesso costituita da lunghe frasi o paragrafi poveri in punteggiatura e con elementi sintattici ravvicinati che uniscono l'eleganza del testo a una certa ermeticità. Un esempio può esserci fornito da: “ci portavamo immediatamente sul posto dove al nostro arrivo notavamo un assembramento di persone sulla pubblica via. Queste ci indicavano il cortile interno di una civile abitazione.”

In welchem Ton – Di norma i verbali non presentano elementi soprasegmentali, ciononostante possono comparire riferimenti di terzi sottoforma di dialogo

diretto. Tra i verbali a nostra disposizione uno riportava: “Gente che gridava più volte «Fermo! Fermo!»”

Mit welcher Wirkung – L’insieme di tutti gli elementi sopraindicati fa sì che l’effetto prodotto dai verbali sia quello di un testo di rigido riferimento normativo, con la conseguenza di essere un testo chiaro e univocamente interpretabile, qualità queste, sottolineate anche dal carattere informativo dei documenti stessi. Maggiori dettagli sul metodo di traduzione verranno esposti nel capitolo IV, riservato al commento alla traduzione.

1.6 Conclusioni

Abbiamo visto in queste pagine quanti siano i concetti da capire prima di affrontare una traduzione giuridica in ambito penale, come quella che anche noi ci siamo proposti di fare. Abbiamo appreso il significato del tradurre in ambito specialistico, e più precisamente giuridico, per poi preparare la nostra traduzione attraverso un’analisi del testo di partenza. Poiché per tradurre bisogna capire, ciò che ci rimane da fare prima di affrontare la traduzione dei verbali è entrare in contatto con alcune nozioni, stavolta di tipo giuridico, che stanno alla base della redazione dei verbali stessi. Il capitolo II del presente elaborato, si occuperà proprio di questo.

GLI ATTI DI PROCEDURA PENALE: NOZIONI GIURIDICHE

Sommario: 2.1 Introduzione – 2.2 Generalità degli atti – 2.3 La lingua degli atti – 2.3.1 Un caso particolare: il caso linguistico del Trentino-Alto Adige – 2.3.2 Un altro caso linguistico speciale: la lingua dei segni – 2.4 Documentazione degli atti: il verbale – 2.5 La traduzione degli atti – 2.6 Prove, mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova – 2.7 Le indagini preliminari e la loro documentazione – 2.8 Conclusioni.

2.1 Introduzione

Nel momento in cui siamo chiamati ad affrontare una traduzione in ambito penale, non possiamo desistere dal fare riferimento direttamente a una serie di norme che, presenti all'interno del Codice di Procedura Penale e del Codice Penale in primis, delimitano in modo chiaro e preciso il campo d'azione in cui il traduttore può/deve operare.

Nelle pagine a seguire, quindi, con l'ausilio fondamentale dei testi succitati, dell'esperienza e delle conoscenze del Capitano Fabrizio Fratoni del Comando Compagnia Carabinieri di Forlì, affronteremo l'ambito inizialmente giuridico, poi prettamente pratico, della traduzione giuridica.

Prima di procedere nello sviluppo del nostro lavoro, è opportuno fissare alcuni concetti base, che plasmano la materia degli atti nell'evoluzione del processo penale. Siamo invitati quindi a prendere coscienza che esistono differenze importanti tra quanto è rappresentato come la manifestazione propria della natura umana, o comunque della natura tout-court, che si ripercuote a livello giuridico, parliamo qui di *fatto giuridico*, e tra quanto invece è rappresentato dall'intenzionalità e dalla cognizione di chi compie un fatto giuridico, indicato come *atto giuridico*. In ambito penale e processuale l'*atto* è definito come un evento o un modo di agire che conduce un soggetto riconosciuto a emanare una decisione giudiziaria.

Ciò individuato, per poter ulteriormente delimitare il nostro ambito di discussione, è importante individuare le fasi che, insieme, costituiscono la circostanza processual-penale: il *procedimento*, cioè la fase delle indagini preliminari, della quale ci occuperemo in modo più diretto, e il *processo*, vale a dire quanto è successivo alle indagini preliminari.

Tradurre in ambito penale, non significa, come è intuitivamente asseribile, tradurre solo un testo da una lingua di partenza a una lingua di arrivo, bensì significa anche tradurre una forma precisa. Essa è sottoposta a vincoli giuridicamente stabiliti, permettendo così a tutti ai soggetti attori nei vari momenti del procedimento penale di usufruire in modo corretto e paritario dei diritti loro spettanti. Parlare di forma, però, presuppone che vi siano due facce di una stessa medaglia: da una parte abbiamo una fase che vogliamo chiamare forma *ante litteram*, che identifica l'insieme delle informazioni che l'atto stesso conterrà e che possono essere determinate secondo varie modalità (comportamentale, orale, scritta), e una fase forma *ad litteram* che, considerata la mera concretezza, rappresenta la documentazione contenente la descrizione di quanto effettuato durante le attività ad essa precedenti e relative.

Allo stesso modo, poiché gli atti non trovano una definizione precisa in ambito normativo, possiamo proporci di offrire una soluzione, utile nello sviluppo del nostro lavoro, nello specificare l'atto come il complesso costituito dal soggetto responsabile (che chiameremo *attore*) di un determinato atto, dall'atto stesso e da tutta la documentazione che riporta all'attore e all'atto da esso compiuto.

Per concludere, non dobbiamo dimenticare che, ogni atto è rivestito di segretezza, principio fondamentale e insindacabile che salvaguarda sia i soggetti coinvolti nella procedura penale che le correlative indagini, le quali, altrimenti, potrebbero essere sottoposte a errata modifica e quindi rese invalide.

2.2 Generalità degli atti

La stesura di un atto scritto, prevede una serie di parametri ben definiti, ognuno con una funzione precisa e insieme concorrenti alla non nullità degli atti stessi, parliamo in questo caso di: *sottoscrizione degli atti*, *data degli atti* e *lingua degli atti*.

Per quanto riguarda il primo punto, possiamo definire la *sottoscrizione* come l'azione di porre la propria firma su un documento, avallandone così l'autenticità e l'appartenenza. Per rendere ancora più saldo questo concetto, risulta invalida l'apposizione effettuata con altri mezzi all'infuori della scrittura manuale. L'art. 110 c.p.p. cita, infatti:

1. Quando è richiesta la sottoscrizione di un atto¹⁸, se la legge non dispone altrimenti, è sufficiente la scrittura di propria mano, in fine dell'atto, del nome e cognome di chi deve firmare.
2. Non è valida la sottoscrizione apposta con mezzi meccanici o con segni diversi dalla scrittura.

Nell'eventualità in cui un atto dovesse essere sottoscritto da un soggetto analfabeta, egli è invitato ad apporre il crocesegno in calce all'atto (connotato convenzionale per l'analfabetismo). Vista la non equipollenza con la sottoscrizione, il difensore è l'unico autorizzato a garantire l'autentica appartenenza del crocesegno a un determinato soggetto. Non a caso, l'art. 110 c.p.p. conclude con:

3. Se chi deve firmare non è in grado di scrivere, il pubblico ufficiale, al quale è presentato l'atto scritto o che riceve l'atto orale, accertata l'identità della persona, ne fa annotazione in fine dell'atto medesimo.

La sottoscrizione si pone come un elemento importante in materia di atti di procedimento penale, in quanto esprime per di più il consenso di quanto elaborato nel documento sia da parte di chi sa leggere e scrivere sia di chi è analfabeta. In entrambi i casi, infatti, il contenuto del documento è verificabile dai soggetti interessati, per mezzo proprio o di terzi.

¹⁸ I casi in cui il Codice di Procedura Penale richiede la sottoscrizione sono: il verbale, la notificazione (con relative nullità) e la denuncia.

Un altro importante aspetto che riguarda le generalità degli atti è dato dalla loro *data*. Nel procedimento penale, infatti, è importante che ogni “passo” venga collocato in modo preciso nel tempo e nello spazio. Non a caso, infatti, il procedimento penale è un insieme sequenziale di azioni congiunte. La funzione della *data* è appunto quella di ancorare la sequenzialità delle varie circostanze. Essa è di norma accompagnata dall’indicazione del luogo e dell’ora relativi alla formazione dell’atto. Al comma 1 dell’art. 111 c.p.p. leggiamo, infatti:

1. Quando la legge richiede la data di un atto, sono indicati il giorno, il mese, l’anno e il luogo in cui l’atto è compiuto. L’indicazione dell’ora è necessaria solo se espressamente prescritta.

La presenza degli elementi succitati rappresenta notizia sicura e maggiore icasticità di quanto contenuto nel documento stesso.

Un altro pilastro molto importante quando si fa riferimento agli atti, è quello della lingua. Visto l’ambito di analisi, preferiamo, per questo aspetto, stilare un paragrafo a sé stante, e maggiormente approfondito, che il lettore potrà incontrare nelle righe a seguire.

2.3 La lingua degli atti

Nel momento in cui dobbiamo prendere in considerazione la documentazione che caratterizza gli atti pre-processuali e allo stesso tempo gli atti processuali, e visto anche il nostro ambito di studio, dobbiamo considerare un aspetto tanto rilevante quanto delicato: la *lingua degli atti*. L’art. 109 del c.p.p., attraverso i primi due commi, fissa con chiarezza tale aspetto:

1. Gli atti del procedimento penale sono compiuti in lingua italiana.
2. Davanti all’autorità giudiziaria avente competenza di primo grado o di appello su un territorio dove è insediata una minoranza linguistica riconosciuta, il cittadino italiano che appartiene a questa minoranza è, a sua richiesta, interrogato o esaminato nella madrelingua e il relativo verbale è redatto in tale lingua. Nella stessa lingua sono tradotti gli atti del

procedimento a lui indirizzati successivamente alla sua richiesta. Restano salvi gli altri diritti stabiliti da leggi speciali e da convenzioni internazionali.

Possiamo notare come in questo articolo, in particolare nel primo comma, sia ben evidente la scelta del legislatore di fissare che gli atti realizzati durante un procedimento penale debbano essere ineluttabilmente stilati in lingua italiana. Risulta altresì vero, però, che l'articolo in commento si pone in difesa delle minoranze linguistiche e dell'impiego della loro lingua nello sviluppo del procedimento, permettendo loro pari dignità e utilizzo della lingua italiana.

L'appartenenza a una minoranza linguistica in territorio italiano, è condizione necessaria ma non sufficiente perché la lingua minoritaria venga automaticamente utilizzata nell'evolversi di un procedimento penale. Perché ciò avvenga, infatti, è necessario che la lingua della minoranza linguistica sia riconosciuta da una legge nazionale¹⁹, o perlomeno regionale, come minoritaria; che l'autorità espleti le proprie funzioni nel territorio confacente alla minoranza linguistica e che il soggetto implicato nel procedimento richieda espressamente l'utilizzo di una lingua diversa dall'italiano.

Poiché non vi è alcuna norma che obbliga alla traduzione degli atti, neanche nei confronti di un imputato straniero, essa viene eseguita solo nel momento in cui egli non conosce la lingua italiana, o la conosca in modo insufficiente alla comprensione del procedimento penale. Da qui ne scaturisce l'assistenza gratuita di un interprete²⁰ e l'impiego di un traduttore affinché l'imputato possa seguire e partecipare attivamente all'intero procedimento penale.

L'art. 169 c.p.p. cita però:

1. Se risulta agli atti notizia precisa del luogo di residenza o di dimora all'estero della persona nei cui confronti si deve procedere, il giudice o il

¹⁹ A sostenimento di tale condizione interviene l'art. 6 della Costituzione che cita: "*La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.*"

²⁰ Oltre a quanto costituzionalmente dettato, anche l'art. 6 lett. e) della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (04 novembre 1950) stabilisce che per garantire un processo equo, qualunque soggetto interessato ha diritto a "*farsi assistere gratuitamente da un interprete se non comprende o non parla la lingua usata all'udienza.*"

pubblico ministero le invia raccomandata con avviso di ricevimento, contenente l'indicazione della autorità che procede, il titolo del reato e la data e il luogo in cui è stato commesso nonché l'invito a dichiarare o eleggere domicilio nel territorio dello Stato. [...]

3. L'invito previsto dal comma 1 è redatto nella lingua dell'imputato straniero quando dagli atti non risulta che egli conosca la lingua italiana.

Come possiamo notare, l'art. 169 c.p.p. risulta essere l'eccezione che conferma la regola succitata. In questo caso, infatti, la traduzione degli atti notificati a un imputato straniero è d'obbligo.

2.3.1 Un caso particolare: il caso linguistico del Trentino-Alto Adige

Un caso particolare è offerto dalla minoranza linguistica tedesca del Trentino-Alto Adige. Lo Statuto di Autonomia all'art. 99 cita, infatti:

Nella regione la lingua tedesca è parificata a quella italiana che è la lingua ufficiale dello Stato. La lingua italiana fa testo negli atti aventi carattere legislativo e nei casi nei quali dal presente Statuto è prevista la redazione bilingue.

Die deutsche Sprache ist in der Region der italienischen Sprache, die die amtliche Staatssprache ist, gleichgestellt. In den Akten mit Gesetzeskraft und immer dann, wenn dieses Statut eine zweisprachige Fassung vorsieht, ist der italienische Wortlaut maßgebend.

Questo articolo, che parifica la lingua tedesca a quella italiana, è integrato dal successivo art. 100:

I cittadini di lingua tedesca della provincia di Bolzano hanno facoltà di usare la loro lingua nei rapporti con gli uffici giudiziari e con gli organi e uffici della pubblica amministrazione situati nella provincia o aventi competenza regionale, nonché con i concessionari di servizi di pubblico interesse svolti nella provincia stessa.

Nelle adunanze degli organi collegiali della Regione, della Provincia di Bolzano e degli enti locali in tale provincia può essere usata la lingua italiana o la lingua tedesca.

Gli uffici, gli organi e i concessionari di cui al primo comma usano nella corrispondenza e nei rapporti orali la lingua del richiedente e rispondono nella lingua in cui gli atti sono stati avviati da altro organo o ufficio; ove sia avviata d'ufficio, la corrispondenza si svolge nella lingua presunta del cittadino cui è destinata.

Salvo i casi previsti espressamente - e la regolazione con norme di attuazione dei casi di uso congiunto delle due lingue negli atti destinati alla generalità dei cittadini, negli atti individuali destinati ad uso pubblico e negli atti destinati a pluralità di uffici - è riconosciuto negli altri casi l'uso disgiunto dell'una o dell'altra delle due lingue. Rimane salvo l'uso della sola lingua italiana all'interno degli ordinamenti di tipo militare.

Die deutschsprachigen Bürger der Provinz Bozen haben das Recht, im Verkehr mit den Gerichtsämtern und mit den Organen und Ämtern der öffentlichen Verwaltung, die ihren Sitz in der Provinz haben oder regionale Zuständigkeit besitzen, so wie mit den Konzessionsunternehmen, die in der Provinz öffentliche Dienste versehen, ihre Sprache zu gebrauchen.

In den Sitzungen der Kollegialorgane der Region, der Provinz Bozen und der örtlichen Körper schaften dieser Provinz kann die italienische oder die deutsche Sprache gebraucht werden.

Die Ämter, die Organe und die Konzessionsunternehmen gemäß Abs. 1 verwenden im schriftlichen und im mündlichen Verkehr die Sprache dessen, der sich an sie wendet, und antworten in der Sprache, in der der Vorgang von einem anderen Organ oder Amt eingeleitet worden ist; wird der Schriftverkehr von Amts wegen eröffnet, so wird er in der mutmaßlichen Sprache des Bürgers geführt, an den er gerichtet ist.

Unbeschadet der ausdrücklich vorgesehenen Fälle - und unbeschadet der Regelung mit Durchführungsbestimmungen der Fälle des gemeinsamen Gebrauchs der beiden Sprachen in Akten, die an die Allgemeinheit der Bürger gerichtet sind, sowie in zum öffentlichen Gebrauch bestimmten Einzelakten und in Akten, die an mehrere Ämter gerichtet sind -, wird in den anderen Fällen der getrennte Gebrauch der italienischen oder der deutschen Sprache anerkannt. Unberührt bleibt der alleinige Gebrauch der italienischen Sprache innerhalb der Einrichtungen des Militärs.

Come possiamo notare, l'articolo succitato si rende garante del fatto che i rapporti con qualsiasi tipologia di istituzione, fatte salve quelle militari, possono essere redatti in lingua tedesca. Questo impone agli organi giudiziari un adattamento in tal senso, con la conseguente produzione di documenti scritti e orali in lingua tedesca²¹.

Nell'ambito preciso del procedimento penale, l'utilizzo della lingua è stabilito dalla lingua parlata dalla persona imputata, o comunque indagata. In Trentino-Alto Adige e ancor più nella provincia di Bolzano, vige l'obbligo di chiedere la lingua materna e di utilizzarla in tutti gli atti a seguire. Tale scelta è insindacabile e non corrisponde necessariamente alla dichiarazione di appartenenza linguistica del soggetto al momento del censimento. Nonostante si tratti una scelta linguistica vera e propria, il legislatore ha preferito definirla lingua madre anziché lingua scelta per evitare che le forze di Polizia Giudiziaria imponessero al potenziale reo l'uso dell'italiano, spesso più facilmente comprensibile per esse²².

La radicata ed evidente pari dignità linguistica comporta che tutti gli atti a disposizione dell'indagato vengano obbligatoriamente tradotti in lingua tedesca. Notiamo quindi come in questo caso, vista e considerata una legge creata *ad hoc*, sia fatta eccezione all'art. 109 c.p.p. succitato.

Quando una persona viene resa edotta di un procedimento penale a suo carico, il diritto all'utilizzo della lingua tedesca, in sostituzione alla lingua italiana, deve essere richiesto entro i termini perentori compresi tra le ventiquattro ore e i quindici giorni, oltre i quali tale diritto decade. Il diritto a cambiare lingua può essere effettuato una sola volta per ogni grado di procedimento.

³ A sostenimento di tale assunto concorrono il Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988 n. 574 che tratta le *Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di uso della lingua tedesca e della lingua ladina nei rapporti dei cittadini con la Pubblica Amministrazione e nei procedimenti giudiziari*. Tale documento è stato successivamente modificato e integrato con il Decreto Legislativo 283/2001 e con il Decreto Legislativo 124/2005.

²² In questo caso, la volontà del soggetto risulterebbe non rispettata. Da qui ne consegue la ovvia nullità del procedimento.

Il diritto di scegliere da parte dell'indagato-imputato la propria lingua, può rappresentare un problema nel momento in cui egli si avvale del diritto di non rispondere o di assenteismo. In questo caso l'autorità giudiziaria procederà la sua attività presupponendo la lingua dell'imputato, facendo riferimento al gruppo linguistico di appartenenza o, se del caso, alla lingua prevalentemente usata durante delle intercettazioni. Poiché si tratta appunto di lingua dedotta, una non corrispondenza alla lingua madre del soggetto presunto reo, non comporta nullità²³.

Il problema di quale lingua usare, però, non si pone solo in riferimento all'indagato-imputato, bensì anche nei confronti della parte difenditrice. In questo caso, infatti, gli avvocati di madrelingua diversa da quella del processo possono utilizzare la propria madrelingua nell'ambito di questioni preliminari e di difesa rivolte al giudice. Nonostante questo diritto, l'avvocato è tenuto, durante l'esame ai testi a rivolgersi loro nella lingua del processo.

2.3.2 Un altro caso linguistico speciale: la lingua dei segni

Come possiamo capire da quanto finora concepito, affrontare un procedimento penale significa fronteggiare anche la comunicazione, e ancor più alcuni suoi aspetti. Sostenere un procedimento penale comporta quindi, l'imprescindibilità della comunicazione. Ma cosa succede se il soggetto o i soggetti coinvolti nel procedimento penale, non possono comunicare verbalmente, magari non solo a causa di un eventuale analfabetismo? Ci riferiamo più nello specifico al caso particolare delle persone mute, sorde e sordomute. A loro sostenimento concorre innanzitutto la Costituzione che, all'art. 3, informa:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il

²³ Un atto viene considerato *nulla* nel momento in cui non si confà a quanto previsto dalla legge.

pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Ai soggetti diversamente abili, e nel nostro caso specifico coloro che soffrono un disagio psico-fisico a livello comunicativo, quindi, è riconosciuto e garantito il diritto ad esprimere e difendere sé stessi, anche attraverso l'intervento diretto dello Stato. Il codice di procedura penale avvalsa tale concetto, imprimendo tale diritto nell'art. 119:

1. Quando un sordo, un muto o un sordomuto vuole o deve fare dichiarazioni, al sordo si presentano per iscritto le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde oralmente; al muto si fanno oralmente le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per iscritto; al sordomuto si presentano per iscritto le domande, gli avvertimenti e le ammonizioni ed egli risponde per iscritto.
2. Se il sordo, il muto o il sordomuto non sa leggere o scrivere, l'autorità procedente nomina uno o più interpreti, scelti di preferenza tra le persone abituate a trattare con lui.

Al comma due, è necessario fare una precisazione, a titolo di completezza. Un individuo muto, sordo o sordomuto, infatti, può avvalersi del diritto di richiedere un interprete anche nel momento in cui egli non sia analfabeta.

2.4 Documentazione degli atti: il verbale.

Come già segnalato precedentemente, durante lo svolgimento del procedimento penale, le varie attività necessitano di essere collocate nel tempo e nello spazio. Per fare questo, quindi, è necessario l'utilizzo e la creazione di una *documentazione*, vale a dire un dossier che raccolga per iscritto tutti gli accadimenti che hanno condotto all'insuccesso del procedimento penale stesso. Questo punto è importante perché permette di definire con ordine quanto è accaduto, rendendolo a disposizione di coloro che operano all'interno delle varie procedure, oltre che essere il mezzo per non disperdere quanto accaduto. La documentazione degli atti è materialmente riconosciuta nei *verbali* che, nella loro forma scritta, consentono di penetrare lo sviluppo di un esposto o di

un documento dichiarativo, vale a dire, la cronaca di una vicenda, nel primo caso, e l'esposizione di una volontà nel secondo caso.

Questa concezione classica di documentazione è affiancata anche dal concepimento di documentazione intesa come qualsiasi altra cosa materiale che sia ambasciatrice di un determinato avvenimento: parliamo qui dei vari mezzi di registrazione o riproduzione audiovisiva, acustica o teleinformatica, come fotografie, fax, telefono, ecc. L'utilizzo di tali strumenti, consente, oltre che un impiego di persone specializzate in settori extra-giurisprudenziali, una maggiore celerità dell'intero procedimento penale.

Come per ogni altro aspetto, il diritto fissa con precisione i lineamenti della documentazione e di quanto ad essa relativo. In questo caso, una precisa definizione delle modalità di documentazione, permette che la validità dei documenti sia legata solo ed esclusivamente se riconducibili a verbali. Solo i verbali, infatti, sono redatti da pubblico ufficiale e, conseguentemente, qualsiasi altro documento non può trovare ragion d'essere nel procedimento penale, vista anche la logica conclusione dell'incerta attendibilità del contenuto. L'art. 134 c.p.p., al comma 1, relativo alle modalità di documentazione, stabilisce con chiarezza che:

1. Alla documentazione degli atti si procede mediante verbale.

Disciplinate normativamente sono anche le modalità e gli strumenti in cui un verbale può e deve essere realizzato. L'art. 134 c.p.p. evidenzia, infatti, che:

2. Il verbale è redatto, in forma integrale²⁴ o riassuntiva²⁵, con la stenotipia o altro strumento meccanico ovvero, in caso di impossibilità di ricorso a tali mezzi, con la scrittura manuale.

²⁴ È il caso questo dei verbali relativi a: intercettazioni, denunce, querele, istanze orali, sommarie informazioni rese, dichiarazioni spontanee dell'indagato, informazioni assunte da terzi, perquisizioni, sequestri, identificazioni, acquisizione di plichi o corrispondenza, accertamenti, atti descrittivi di fatti e situazioni antecedenti lo svolgimento delle indagini.

Come precedentemente specificato, il verbale è valido perché redatto da pubblico ufficiale, inteso come quel soggetto che dipende dal Ministero della Giustizia o che, comunque, appartiene all'ufficio di cancelleria. Egli, per quanto di sua competenza, funge da coadiutore del giudice durante il corso del procedimento penale, comunicando nel verbale quanto accaduto e quanto dichiarato. L'art. 135 c.p.p., relativo alla redazione del verbale, cita:

1. Il verbale è redatto dall'ausiliario che assiste il giudice.

Per quanto riguarda il contenuto del verbale, l'art. 136 c.p.p. risulta essere ancora una volta molto preciso:

1. Il verbale contiene la menzione del luogo, dell'anno, del mese, del giorno e quando occorre, dell'ora in cui è cominciato e chiuso, le generalità delle persone intervenute, l'indicazione delle cause, se conosciute, della mancata presenza di coloro che sarebbero dovuti intervenire, la descrizione di quanto l'ausiliario ha fatto o ha constatato o di quanto è avvenuto in sua presenza nonché le dichiarazioni ricevute da lui o da altro pubblico ufficiale che egli assiste.
2. Per ogni dichiarazione è indicato se è stata resa spontaneamente o previa domanda e, in tale caso, è riprodotta anche la domanda; se la dichiarazione è stata dettata dal dichiarante, o se questi si è avvalso dell'autorizzazione a consultare note scritte, ne è fatta menzione.

Possiamo anche qui notare come l'assunto della collocazione spazio-temporale si faccia di nuovo presente, affiancando le generalità dei partecipanti e introducendo lo sviluppo di accadimenti ai quali il pubblico ufficiale ha assistito direttamente o dei quali è venuto a conoscenza per mezzo di terzi.

Un ulteriore elemento che si candida alla validità del verbale, è la sottoscrizione. Il verbale, come successivamente esposto dall'art. 137 c.p.p., è

²⁵ Qui si fa riferimento ad atti di contenuto semplice o poco rilevante e agli atti contenuti nel verbale integrale che, per svariati motivi, necessitano di una forma che permetta una veloce acquisizione dei contenuti.

sottoscritto, in tutti i fogli, pena nullità, da tutti i soggetti presenti alla redazione del verbale, nonché dal giudice che si occupa del relativo procedimento penale. L'eventuale astensione dalla sottoscrizione, di uno o più soggetti, deve essere motivata all'interno del verbale stesso.

Quando per l'elaborazione del verbale si ricorre alla stenotipia, è necessario che, per la comprensione di tutti, il contenuto venga redatto in caratteri comuni entro al massimo tre giorni successivi alla redazione stenotipica. Il tutto relativamente alla mole di lavoro da tradurre, ma non alla disponibilità della persona adibita a tale funzione che, se del caso, può essere sostituita. Così l'art. 138:

1. [...] i nastri impressi con i caratteri della stenotipia sono trascritti in caratteri comuni non oltre il giorno successivo a quello in cui sono stati formati. Essi sono uniti agli atti del processo, insieme con la trascrizione.
2. Se la persona che ha impresso i nastri è impedita, il giudice dispone che la trascrizione sia affidata a persona idonea anche estranea all'amministrazione dello Stato.

L'art. 483 c.p.p., comma 2, precisa il primo comma del succitato articolo, stabilendo che:

[...] i nastri impressi con caratteri della stenotipia sono trascritti in caratteri comuni non oltre tre giorni dalla loro formazione.

Quello che apparentemente può apparire come un contrasto, in realtà è una precisazione. Il primo comma dell'art. 138 c.p.p. infatti, fa riferimento *in primis* al caso speciale in cui il giudice ritenga necessaria la lettura del verbale in camera di consiglio. Così infatti stabilisce l'art. 528 c.p.p.:

1. Qualora sia necessaria la lettura del verbale di udienza redatto con la stenotipia ovvero l'ascolto o la visione di riproduzioni fonografiche o audiovisive dia atti del dibattimento, il giudice sospende la deliberazione e procede in camera di consiglio alle operazioni necessarie, con l'assistenza dell'ausiliario ed eventualmente del tecnico incaricato della documentazione.

L'art. 139 c.p.p. delinea gli aspetti legati alla riproduzione fonografica e audiovisiva. Così è scritto:

1. La riproduzione fonografica o audiovisiva è effettuata da personale tecnico, anche estraneo all'amministrazione dello Stato, sotto la direzione dell'ausiliario che assiste il giudice.
2. Quando si effettua la riproduzione fonografica, nel verbale è indicato il momento di inizio e di cessazione delle operazioni di riproduzioni.
3. Per la parte in cui la riproduzione fonografica, per qualsiasi motivo, non ha avuto effetto o non è chiaramente intelligibile, fa prova il verbale redatto in forma riassuntiva.
4. La trascrizione della riproduzione è effettuata da personale tecnico giudiziario. Il giudice può disporre che essa sia affidata a persona idonea estranea all'amministrazione dello Stato.
5. Quando le parti vi consentono, il giudice può disporre che non sia effettuata la trascrizione.
6. Le registrazioni fonografiche o audiovisive e le trascrizioni, se effettuate, sono unite agli atti del procedimento.

Come possiamo notare, in questa fase possiamo riconoscere due momenti essenziali: il primo, concernente la riproduzione, il secondo inerente alla trascrizione. Ci pare opportuno porre l'accento sul secondo punto. La trascrizione, infatti, non costituisce valore di verbale, bensì ne rimane un'appendice, poiché essa può essere il risultato di una manipolazione, anche involontaria, della riproduzione, con la logica conseguenza di una non corrispondenza riproduzione-trascrizione e quindi un non corretto svolgimento del procedimento penale.

La rigorosa delineazione normativa legata ai verbali, definisce i due casi in cui un verbale debba essere ritenuto nullo. A tal proposito interviene l'art. 142 c.p.p.:

1. Salve particolari disposizioni di legge, il verbale è nullo se vi è incertezza assoluta sulle persone intervenute o se manca la sottoscrizione del pubblico ufficiale che lo ha redatto.

La nullità di un verbale comporta che tutti gli atti ad esso successivi risultino inefficaci e che il procedimento penale, conseguentemente, non possa seguire.

2.5 La traduzione degli atti

La problematica legata alla traduzione degli atti trova per se il Titolo IV del Codice di Procedura Penale, intitolato appunto: *Traduzione degli atti*. Prima di arrivare a un'analisi del testo del precedentemente citato codice, però, è opportuno fare riferimento a quei principi costituzionali che sono alla base di tale argomentazione. In particolar modo, facciamo riferimento agli artt. 3 e 24 della Costituzione, che così citano:

3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

24. Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.
La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.
Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.
La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

Per permettere quindi che i diritti proclamati dai succitati articoli, vale a dire il diritto di uguaglianza e di difesa, siano effettivamente assicurati, è ineluttabile che l'indagato la cui madrelingua risulti diversa dall'italiano, abbia la possibilità di comprendere e di comunicare attraverso la collaborazione di una persona che possa capire e riferire in entrambe le lingue, tale soggetto viene

identificato con l'appellativo di *interprete*, sia esso addetto a funzioni di interpretazione che di traduzione.

L'interprete, all'interno del procedimento penale, risulta essere a tutti gli effetti un collaboratore dell'autorità giudiziaria. Questo comporta che, alla mera attività di interpretazione-traduzione, in riferimento anche ai principi descritti dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti alla persona (vedi ad esempio la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali o il Patto internazionale sui diritti civili e politici), venga affiancata un'attività più ampia e flessibile che si confaccia alle esigenze che si possono presentare durante l'intero procedimento penale. L'interprete, di conseguenza, è chiamato ad essere presente ogni volta che l'imputato straniero possa essere in difficoltà di comprensione e comunicazione, non avvalendosi appieno, così, del diritto di partecipazione effettiva allo sviluppo dell'intero processo penale.

L'autorità giudiziaria è tenuta a nominare l'interprete, anche d'ufficio, nei seguenti casi:

1. L'indagato o l'imputato²⁶ desidera o è impegnato a fare una comunicazione orale o scritta, ma non conosce la lingua italiana;
2. È necessaria la traduzione da e verso la lingua straniera;

A questi due casi, ne va aggiunto un altro ancora più specifico: l'interprete, infatti, deve essere nominato anche quando l'autorità giudiziaria conosca la lingua dell'indagato o dell'imputato. In caso contrario vale il principio di nullità.

2.6 Prove, mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova

Alla base degli atti del procedimento penale vi sono le *prove*. Esse possono essere definite come quell'insieme di mezzi che permettono di garantire la

²⁶ L'*indagato* differisce dall'*imputato* per il fatto che per il primo, nonostante sia soggetto a indagini da parte della magistratura, non si è proceduto penalmente.

veridicità di quegli eventi sulla base dei quali si concepirà l'atto d'accusa, che dovrà poi essere provato durante l'approfondirsi del procedimento penale.

A livello normativo, la prova è definita dall'art. 187 c.p.p., che così cita:

1. Sono oggetto di prova i fatti che si riferiscono all'imputazione, alla punibilità e alla determinazione della pena o della misura di sicurezza.
2. Sono altresì oggetto di prova i fatti dai quali dipende l'applicazione di norme processuali.
3. Se vi è costituzione di parte civile, sono inoltre oggetto di prova i fatti inerenti alle responsabilità civile derivante dal reato.

Da quanto illustrato dalla norma succitata, concorrono a definire la prova quell'insieme di elementi che trovano un accadimento spazio-temporale preciso, nonché il presupposto che un soggetto, dal comportamento delittuoso, possa essere assoggettato a una sanzione penale. Ovviamente, in quest'ultimo caso, la pena sarà commisurata in base all'importanza e alla facoltà di compiere un crimine del soggetto stesso.

Al fine di giungere a una decisione conclusiva nel procedimento penale, è necessario che un qualunque fatto sia provato sia dalla parte accusatrice che dalla parte accusata. È possibile dimostrare i vari avvenimenti attraverso due strumenti: i *mezzi di prova* e i *mezzi di ricerca della prova*. Rientrano tra i mezzi di prova, tutti quegli strumenti che permettono al giudice di giungere a una decisione in modo *diretto*, vedasi ad esempio la perizia. Sono mezzi di ricerca della prova, invece, quegli atti *mediati* e che nel processo rappresentano prove operative, come ad esempio le perquisizioni.

Più nello specifico rappresentano mezzi di prova: confronti, documenti, esame delle parti, esperimenti giudiziali, perizie, ricognizioni e testimonianze. Al fine di fornire al lettore una coscienza terminologica, nei prossimi paragrafi definiremo in modo sintetico, ma chiaro, i concetti che ciascuno dei mezzi di prova contiene. Ne consegue che:

- a. I *confronti*: consistono nella verifica che quanto è stato precedentemente asserito da indagati, imputati o testimoni sia attendibile e identico per ciascuna delle parti.
- b. I *documenti*: rappresentano quegli atti che, redatti in forma scritta, contengono la narrazione di un fatto (*documenti espositivi*) o l'espressione di una volontà (*documenti dichiarativi*), e sono facilmente riconoscibili dall'autore.
- c. L'*esame delle parti*: contiene in sé la stessa funzione della testimonianza (successivamente esplicita), ma a testimoniare sono direttamente le parti processuali, vale a dire:
- ✓ L'*imputato*: cioè colui che è oggetto del procedimento penale;
 - ✓ La *parte civile*: cioè la persona danneggiata dal reato;
 - ✓ Il *responsabile civile*: cioè la persona fisica o giuridica che interviene nel momento in cui la parte civile richiede restituzioni o risarcimenti;
 - ✓ La *persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria*: cioè la persona fisica o giuridica che interviene nel momento in cui l'imputato, in sede di condanna, non è in grado di adempiere un'obbligazione pecuniaria.
- d. Gli *esperimenti giudiziali*: constano di una simulazione di un determinato evento durante il dibattimento, che potrebbe essere utile nel comprendere se un determinato accadimento possa essersi verificato o no, al realizzarsi di determinate dinamiche.
- e. La *perizia*: si ricorre a tale strumento nel momento in cui, per svolgere determinate indagini, è necessario avvalersi delle competenze artistiche o tecnico-scientifiche di un perito.
- f. Le *ricognizioni*: consistono nel riconoscimento di una o più persone sulla base di semplici ricordi, che devono però concorrere a descrivere in modo dettagliato la persona alla quale viene associata la ricognizione.
- g. La *testimonianza*: essa è esposta da un soggetto terzo alle parti del procedimento, il *testimone*, la cui funzione è quella di portare a

conoscenza l'autorità giudiziaria di quei fatti di cui è al corrente e che hanno attinenza con il procedimento in corso.

Per quanto riguarda i *mezzi di ricerca della prova*, invece, possiamo dettagliare:

- a. Le *intercettazioni di conversazioni e comunicazioni*: esse consistono nell'acquisizione di comunicazioni o conversazioni tra due o più soggetti, senza però che essi se ne rendano conto e attuata attraverso opportune apparecchiature elettroniche o elettro-meccaniche. Le intercettazioni, soprattutto negli ultimi decenni, si sono estese anche alle comunicazioni di tipo informatico e telematico.
- b. Le *ispezioni*: rappresentano un mezzo attraverso cui si verificano le tracce di un determinato reato e dei suoi effetti nel momento più prossimo al compimento del reato stesso. Le ispezioni possono attuarsi su cose, luoghi o persone.
- c. Le *perquisizioni*: esprimono il mezzo attraverso cui viene ricercato il corpo del reato²⁷, o quanto ad esso annesso, su persone o luoghi.
- d. I *sequestri*: trovano la loro definizione in quella serie di misure cautelari concernenti le cose dell'imputato e atte a evitare la dispersione di beni mobili o immobili (*sequestro conservativo*), l'utilizzo illecito del corpo del reato a commissione di un ulteriore crimine (*sequestro preventivo*) e la possibilità di sfruttamento da parte del soggetto che ne era il proprietario (*sequestro probatorio*).

2.7 Le indagini preliminari e la loro documentazione

Visto l'ambito di applicazione del nostro studio, ci pare opportuno fornire alcune nozioni giuridiche che riguardano espressamente le *indagini preliminari*. Esse rappresentano il punto di partenza del procedimento penale e sono costituite dall'insieme di attività investigative utili per la raccolta di dati e informazioni relative alla cosiddetta *notitia criminis*, vale a dire la notizia di

²⁷ Per corpo del reato si intende lo strumento o gli strumenti per mezzo dei quali si è compiuto un atto illecito.

reato. È necessario inoltre ricordare che le indagini preliminari rientrano nella fase del processo penale indicata come *procedimento penale*, vale a dire l'intervallo di tempo che precede il *processo penale* propriamente detto²⁸.

L'art. 326 c.p.p. espone con chiarezza le finalità delle indagini preliminari:

1. Il pubblico ministero e la polizia giudiziaria svolgono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, le indagini necessarie per le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale.

Come possiamo notare, obiettivo delle indagini preliminari è quello di raccogliere informazioni relative ai particolari di un determinato crimine, al fine di permettere all'accusa di stabilire se sia opportuno o meno agire penalmente. Le indagini preliminari sono di primaria competenza del pubblico ministero, ma sia a livello costituzionale che di codice di procedura penale è previsto l'ausilio da parte della polizia giudiziaria. L'art. 109 della Costituzione cita infatti:

L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria.

Ripreso e continuato poi dall'art. 327 del c.p.p.:

1. Il pubblico ministero dirige le indagini e dispone direttamente della polizia giudiziaria, che, anche dopo la comunicazione della notizia di reato, continua a svolgere attività di propria iniziativa [...].

Da qui è possibile concepire come sia il pubblico ministero che la polizia giudiziaria rimangano due organi realmente indipendenti l'uno dall'altro, ma legati da una subordinazione di tipo funzionale.

Qualsiasi attività investigativa deve essere documentata ed è in questo caso che, tra gli altri mezzi, rientrano i verbali. In correlazione alle indagini preliminari, i

²⁸ All'interno di questa distinzione notiamo che uno stesso soggetto è indicato come *indagato* quando rientra nella parte del procedimento penale, diventa invece *imputato* nella fase del processo penale.

verbali devono essere redatti obbligatoriamente, salvo diversa segnalazione, secondo le modalità disposte dall'art. 373 c.p.p.:

1. Salvo quanto disposto in relazione a specifici atti, è redatto verbale:
 - a. delle denunce, querele e istanze di procedimento presentate oralmente;
 - b. degli interrogatori e dei confronti con la persona sottoposta alle indagini;
 - c. delle ispezioni, delle perquisizioni e dei sequestri;
 - d. delle sommarie informazioni [...];
 - e. degli accertamenti tecnici [...].
2. Il verbale è redatto secondo le modalità previste nel titolo III del libro II²⁹.

2.8 Conclusioni

L'interessante tema della procedura penale, comporterebbe sicuramente approfondimenti di vasta entità. Nel nostro caso, però, visto e considerato l'ambito non prettamente giuridico, ma di traduzione in ambito giuridico, o meglio in ambito penale, ci ha portato a elaborare e a fornire al lettore solo quei concetti che, a nostro parere, risultano essere alla base di una comprensione necessaria per chi si trova a rivestire i panni di un indagato/imputato straniero e allo stesso tempo di chi deve mettere a profitto le proprie conoscenze tecniche, come un traduttore o un interprete, affinché la complessità della norma possa essere recepita e compresa per garantire il rispetto del principio di uguaglianza della legge nei confronti di ogni cittadino.

²⁹ A tal proposito si veda il paragrafo 2.4 del presente lavoro.

CAPITOLO III

LA TRADUZIONE DEI VERBALI

Nelle prossime pagine affronteremo la traduzione dei Verbali redatti dai Carabinieri del Comando – Compagnia di Forlì. Il materiale proposto, reso disponibile dal Cap. Fabrizio Fratoni, previa autorizzazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, rappresentato dal Mar. Valentini Stefano. Saranno tradotti verso il francese e verso il tedesco i quattro documenti seguenti:

1. Verbale di denuncia in stato di arresto;
2. Verbale di perquisizione personale operata ai sensi dell'art. 352 c.p.p.;
3. Verbale di sequestro penale ai sensi dell'art. 354 c.p.p.;
4. Verbale di denuncia in stato di arresto in flagranza di reato.

REGIONE CARABINIERI EMILIA ROMAGNA

COMPAGNIA DI FORLÌ

Nucleo Operativo e Radiomobile

OGGETTO: Verbale di denuncia in stato di arresto,
operato nei confronti di: _____ ---//

_____, residente a _____ in via _____,
identificato mediante la patente di guida cat.
_____ n. _____ rilasciata M.C.T.C. di
_____ in data _____ ---//

CODICE IDENTIFICATIVO UNIVOCO: _____

... Perché resosi responsabile del reato di furto
aggravato previsto e punito dagli artt. 624 e 625
c.p., per aver asportato un contenitore contenente la
somma di euro _____ in occasione dell'evento
_____ presso _____. ---//

Fatti occorsi e accertati in _____ località
_____ nei pressi di un parco pubblico alle ore
_____ circa del giorno _____. ---//

_____ è stato dichiarato in stato di arresto
alle ore _____ del giorno _____, previa
comunicazione telefonica al Sostituto Procuratore
della Repubblica di Forlì, Dott. _____. ---//

Il Prevenuto non ha voluto che del suo arresto ne
venisse data comunicazione ad alcuno. ---//

L'arrestato comprende la lingua italiana e previa sua dichiarazione, riferiva che intendeva avvalersi delle facoltà di legge ad egli aspettanti e pertanto gli veniva nominato un difensore d'ufficio nella persona dell'Avv. _____ del foro di Forlì-Cesena con studio in _____, avvisandolo dell'incarico ricevuto alle ore _____ del giorno _____, mediante comunicazione telefonica. ---//

L'anno _____, addì _____ del mese di _____ alle ore _____, in Forlì negli Uffici del Nucleo Operativo e Radiomobile Carabinieri. ---//

I sottoscritti Brig. _____ e Car. _____, effettivi al N.O.R. in intestazione, diamo atto, ognuno per la parte di propria competenza di aver provveduto all'arresto in flagranza di reato del nominato in oggetto per i reati a lui in epigrafe ascrittigli: ---//

Alle precedenti ore _____ circa, l'operatore della Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena, ci riferiva di recarci in via _____ del Comune di Forlì poiché poco prima il sig. _____, in altri atti compiutamente generalizzato, aveva contattato il 112 per segnalare che, unitamente ad altri cittadini, aveva fermato l'autore del furto del contenitore in cui vi erano le offerte in denaro donate dalle persone che accedevano all'interno del parco pubblico, dove dal giorno _____ al giorno _____ si svolge l'evento _____.

_____ . ---//

A seguito di detta richiesta ci portavamo immediatamente sul posto dove al nostro arrivo notavamo un assembramento di persone sulla pubblica via. Queste ci indicavano il cortile interno di una civile abitazione dove altre persone tenevano in consegna un giovane ragazzo che veniva identificato per il cittadino _____, in oggetto compiutamente generalizzato. Giova rappresentare che il suddetto cittadino veniva indicato immediatamente dalle persone che ivi si trovavano sul luogo quale l'autore del furto avvenuto qualche minuto prima al succitato evento. Inoltre, sempre lo stesso cittadino, che in quel momento si trovava in piedi in un angolo del cortile dove è presente una baracca dietro alla quale, favorito dalla completa oscurità, aveva cercato di nascondersi, ammetteva a noi operanti nell'immediatezza dei fatti ogni addebito circa l'evento criminoso in questione. ---//

In relazione agli eventi in disamina, i militari operanti ritenevano opportuno effettuare un'accurata attività di indagine, finalizzata a una chiara ricostruzione dei fatti, al fine di stabilire, non solo le responsabilità penali del _____, ma anche le motivazioni e le dinamiche per le quali ne era scaturito l'intervento e il successivo fermo del suddetto cittadino straniero da parte dei privati cittadini. Ciò posto procedevamo all'identificazione di persone che avevano avuto un ruolo nella vicenda e/o di fatto partecipato al fermo dello straniero, escutendole a verbale di sommarie informazioni. ---//

Il signor _____, in altri atti compiutamente generalizzato, in qualità di responsabile organizzativo dell'evento, denunciava a verbale quanto qui di seguito testualmente riferito: ---//

"in data _____ mi trovavo in qualità di responsabile organizzativo della manifestazione suddetta, all'interno della manifestazione e più precisamente quale addetto al bar, che si trova nelle vicinanze dell'ingresso lato parco dove si è verificato l'evento. ---//

In quella posizione mi sono accorto che si stava verificando qualcosa di anomalo, perché vi era una calca all'ingresso. Venivo subito informato da altri volontari che poco prima un giovane aveva rubato il contenitore delle offerte in denaro che si trovava al centro dell'ingresso lato parco e che alcune persone, dopo un inseguimento, riuscivano a fermarlo nel cortile di un'abitazione, posta nella vicina via _____. Le persone che partecipavano all'inseguimento, oltre che a fermare l'autore del furto, recuperavano il cesto contenente le offerte che, successivamente conteggiate, ammontavano a euro _____." ---//

Per dovere d'ufficio si riferisce che l'intero "bottino" ammontante a euro _____, una volta recuperato dagli stessi volontari, veniva consegnato al _____, in qualità di responsabile e di custode dell'intera somma di danaro contante. ---//

_____, in altri atti compiutamente generalizzato, in qualità di volontario con il

compito di sorvegliare l'ingresso, riferiva testualmente quanto segue: ---//

"Questa sera intorno alle ore _____ circa, in qualità di volontario, prendevo posto all'ingresso della Festa, a cui vi si accede dal parco adiacente, unitamente a un amico, tale _____, con il compito di sorvegliare le offerte e di ringraziare coloro che contribuiscono economicamente. ---//

Intorno alle _____ circa, mentre svolgevamo il compito assegnatoci dagli organizzatori, giungeva un giovane che, raggiunto il punto dove è posizionato il contenitore delle offerte, lo afferrava per il manico fuggendo in direzione del viottolo lastricato che conduce al parco. ---//

_____, che si trovava di servizio con me, alla vista di ciò faceva un urlo, attirando così la mia attenzione e quella di altri astanti. ---//

Senza perdere tempo, mi gettavo all'inseguimento, ma a causa di uno strappo muscolare alla mia gamba destra, mi bloccavo a terra. ---//

Altre persone presenti, che come me si davano all'inseguimento, proseguivano nell'intento, riuscendo a fermare il giovane autore del furto nella vicina via_____." ---//

Il sig. _____, in altri atti compiutamente generalizzato, in quanto volontario del surripetuto evento, nonché di persona che materialmente ha proceduto al fermo dell'autore del furto, riferiva che: ---//

"Alle ore _____ mi trovavo presso _____ in compagnia di amici, intento a distribuire volantini e raccogliere firme in favore di _____, quando ho udito dei rumori e delle urla alle mie spalle, nonché gente che gridava più volte «Fermo! Fermo!» in direzione della zona delle offerte relative alla festa in atto, posta in prossimità dell'ingresso. A questo punto mi sono voltato e ho visto immediatamente due persone anziane che correvano in direzione via _____, uscendo in questo modo dalla zona della festa. ---//

Percependo che si era verificato qualcosa di anomalo, poiché le due persone addette alla sorveglianza delle offerte si erano allarmate, e correndo verso l'esterno e ancora che il contenitore adibito alla raccolta dei soldi non era più presente, ho seguito istantaneamente i due e subito al di fuori dell'area allestita per la festa ho visto che uno dei due volontari cadeva a terra da solo, mentre l'altro rallentava. Avanti a questi ultimi notavo una sagoma di una persona attraversare il parcheggio di via _____ velocemente e di seguito avviarsi verso via _____. A questo punto ho seguito il percorso giungendo in via _____, voltandomi a sinistra verso via _____ non vedevo più la sagoma suddetta, ma solamente una signora anziana intimorita, alla quale chiedevo se avesse visto una persona scappare. Quest'ultima mi indicava un cortile di un'abitazione sita in via _____, ove vi era la presunta presenza dell'autore del furto da me inseguito. Quindi, assieme ad altre due persone, mi accingevo a entrare nel cortile e nello stesso il signore alla mia destra mi indicava la possibile

presenza di qualcuno vicino a un gazebo. Mi sono avvicinato anche io al punto indicato, mentre l'altra persona accorsa insieme a me intimava al nascosto di uscire allo scoperto. A questo punto vedevo uscire dalla penombra del cortile un ragazzo, il cui volto era illuminato dalla luce del cellulare di una delle due persone accorse lì con me. ---//

Abbiamo subito chiesto al ragazzo dove si trovassero i soldi che aveva rubato dalla festa, e lo stesso ci indicava una posizione alla sua destra, quindi io mi chinavo per raccogliere un contenitore con all'interno dei soldi, mentre arrivavano sul posto circa una decina di persone. ---//

Immediatamente al rinvenimento dei soldi, un ragazzo alle mie spalle chiama voi forze dell'ordine. ---//

Abbiamo trattenuto il ragazzo nel cortile di via _____, fino all'arrivo di voi Carabinieri." ---
//

_____, in altri atti compiutamente generalizzato, di teste oculare e di persona che ha proceduto materialmente al fermo e alla conseguente richiesta d'intervento dei Carabinieri, riferiva che:
---//

"Questa sera verso le ore _____ mi trovavo nei pressi dell'entrata dell'area adibita e allestita in occasione della festa _____. Ad un certo momento ho udito delle urla provenire dall'esterno dell'area fieristica e notavo un giovane che scappava con in mano un contenitore delle offerte, che di solito si trova all'ingresso della fiera. Mi sono messo all'inseguimento unitamente ad altre persone. Siamo

riusciti a raggiungerlo poiché si era nascosto all'interno di un cortile di un'abitazione poco distante. Lì mi sono assicurato che non scappasse un'altra volta, senza però attuare azione di contrasto fisico. Le altre persone che l'avevano inseguito sono riuscite a recuperare il cestino con quello che era rimasto. Non so se nel frattempo il giovane si sia impossessato di qualche moneta. Subito dopo essere riuscito a fermare il giovane, ho telefonato al 112 per chiedere l'intervento di una vostra pattuglia che è giunta nel giro di pochi minuti. Voglio precisare che il giovane, subito dopo aver notato l'arrivo dei Carabinieri, ha provato a procurarsi delle lesioni ad un braccio grattandosi contro dei pezzi di legno presenti nel cortile. Data la scarsa visibilità per la quasi totale mancanza di luce, non sono in grado di dire se in effetti il giovane sia riuscito a procurarsi lesioni." ---//

A seguito di quanto sopra il _____ veniva accompagnato presso questi uffici, ove stante la flagranza di reato veniva sottoposto a perquisizione personale, così come da verbale, che sortiva esito negativo. ---//

Sempre in questi Uffici, dagli accertamenti eseguiti presso la Banca Dati del FF.PP., si poteva accertare che il _____, risulta essere sul territorio italiano in qualità di clandestino, in quanto così come da documentazione acquisita presso la Questura di Forlì in data _____, gli era stato notificato il provvedimento di rigetto circa l'istante tendente a ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno, con

l'intimazione a lasciare il territorio italiano entro
quindici giorni dalla notifica dello stesso
provvedimento. ---//

CONCLUSIONI

In relazione alla flagranza di reato; tenuto conto
degli inconfutabili elementi di prova raccolti nei
confronti di _____ che lo vedono quale autore
del furto in disamina; attesa la dinamica dei fatti
dalla quale denota una spiccata indole
delinquenziale; accertato che il _____ si trova
sul territorio italiano in qualità di clandestino e
che non svolgendo alcuna attività lavorativa possa
trovare quale unica fonte di sostentamento la
commissione di analoghi reati; considerato concreto e
attuale il pericolo di reiterazione da parte dello
stesso, _____ veniva dichiarato in stato
d'arresto per i reati a esso in rubrica ascrittigli.
---//

_____ veniva tradotto presso le camere di
sicurezza del Comando Arma di _____ a
disposizione dell' A.G. inquirente, in attesa del
rito per direttissima che si terrà nella mattina del
_____ presso il Tribunale di Forlì. ---//

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. -----//

RÉGION CARABINIERI EMILIE-ROMAGNE
COMPAGNIE DE FORLÌ
Noyau Opérationnel Radiomobile

**OBJET : Procès-verbal de dénonciation en état
d'arrestation, opéré envers : _____ ---//**

_____, résident à _____, rue _____,
identifié au moyen du permis de conduire cat.
_____ n° _____ délivré par la Motorisation
civile de _____ le jour _____ ---//

CODE D'IDENTIFICATION UNIVOQUE : _____

... Responsable du vol aggravé prévu et puni par les
articles 624 et 625 du Code pénal italien, pour avoir
emporté une boîte contenant _____ euros, à
l'occasion de _____ près de _____. ---//

Faits survenus et vérifiés à _____ localité
_____ près d'un parc public à _____ heures
environ du jour _____. ---//

_____ a été déclaré en état d'arrestation à
_____ heures du jour _____, après avoir
téléphoné au substitut du procureur de la République
de Forlì, M. _____. ---//

Le prévenu n'a voulu que personne ne soit informé
son arrestation. ---//

Le prévenu comprend l'italien et après sa
déclaration, il a voulu disposer des droits lui

revenant et l'avocat commis d'office M. _____, du for de Forlì-Cesena dont le cabinet est situé à _____, a été prévenu par téléphone de la charge reçue à _____ heures du jour _____.---//

L'an _____, le jour _____ du mois de _____ à _____ heures, à Forlì dans les bureaux du Noyau Opérationnel et Radiomobile des Carabinieri. ---//

Les soussignés Brigadier _____ et Carabiniere _____, en service au N.O.R. à l'en-tête, déclarons, sous notre propre responsabilité, d'avoir arrêté en flagrant délit le susnommé suite aux délits attribués en épigraphe : ---//

A _____ heures environ, l'opérateur du Noyau central d'engagement de la Division de Province Carabinieri de Forlì-Cesena, nous a communiqué de nous rendre rue _____ de la Commune de Forlì puisque peu avant M. _____, dont l'identité est contenue dans d'autres actes, avait contacté le 112 pour signaler que, de concert avec d'autres citoyens, il avait arrêté l'auteur du vol de la boîte contenant les donations faites par les personnes qui entraient dans le parc public, où à partir du jour _____ au jour _____ la fête _____ a lieu. ---//

Suite à cette requête nous nous sommes immédiatement rendus sur les lieux où il y avait beaucoup de monde assemblé dans la rue. Des personnes nous ont indiqué la cour intérieure d'une habitation où d'autres

personnes avaient bloqué un jeune garçon, M. _____, mieux identifié en haut. Il est utile de rappeler que l'étranger susnommé a été immédiatement reconnu par les personnes présentes comme l'auteur du vol survenu quelques minutes auparavant à la fête susmentionnée. Entretemps, facilité par l'obscurité, il s'était caché derrière un débarras. Il nous a ensuite confessé être le responsable de l'action délictueuse en question. ---//

En relation avec les événements analysés, les militaires opérants ont trouvé nécessaire de procéder à une investigation, en vue d'une reconstitution plus soigneuse des faits, afin d'établir les responsabilités pénales de _____, autant que les motivations et le déroulement des faits qui avaient requis une intervention et l'arrestation provisoire par les citoyens de l'étranger susnommé. Nous avons procédé ensuite à l'identification des personnes qui ont joué un rôle dans cet événement et/ou participé à l'arrestation provisoire de l'étranger, dont nous indiquons par ce procès-verbal les informations sommaires. ---//

M. _____, dont l'identité est contenue dans d'autres actes, responsable de l'organisation de la fête, dénonce par ce procès-verbal ce que l'on réfère textuellement de suite : ---//

« Le jour _____ j'étais en qualité de responsable de l'organisation de la manifestation susnommée, auprès de la manifestation et plus précisément chargé du bar, qui est proche de l'entrée du parc où le vol a eu lieu. ---//

Là je me suis rendu compte que quelque chose d'anomal était en train de se produire car il y avait une foule amassée à l'entrée. Tout de suite les autres volontaires m'ont informé que peu avant un jeune homme avait volé la boîte des offres qui se trouvait à l'entrée du parc et que quelques personnes, après une poursuite, l'avaient arrêté dans la cour d'une maison, située proche de la rue _____. Les personnes qui ont participé à la poursuite ont bloqué l'auteur du vol et en même temps ont récupéré la boîte contenant les offres qui, après les avoir comptées, correspondaient à _____ d'euros ». ---

//

Par devoir d'impartialité nous informons que l'entier « butin » de _____ euro, une fois récupéré par les volontaires mêmes, était rendu à _____, en qualité de responsable et de trésorier. ---//

_____, dont l'identité est contenue dans d'autres actes, en qualité de volontaire chargé de surveiller l'entrée, a référé textuellement ce qui suit :---//

« Ce soir à _____ heures environ, en qualité de volontaire, j'ai pris ma place à l'entrée de la fête, où l'on peut entrer par le parc adjacent, avec un ami, M. _____, chargés de nous occuper des offres et de remercier les donateurs. ---//

A _____ heures environ, pendant que nous étions en train de remplir la fonction que les organisateurs nous avaient assignée, un jeune homme est arrivé et, s'approchant de la boîte des offres, l'a saisie par le manche et s'est enfuit en direction du sentier pavé qui conduit au parc. ---//

_____, qui était en service avec moi, en voyant cela s'est mis à crier, attirant ainsi mon attention et celle des autres assistants. ---//

Sans perdre du temps, je l'ai poursuivi, mais à cause d'une élongation à la jambe droite, je suis tombé. --
-//

D'autres personnes présentes, qui comme moi s'étaient jetées à la poursuite, ont continué, en réussissant à arrêter le jeune auteur du vol dans la rue voisine _____. » ---//

M. _____, dont l'identité est contenue dans d'autres actes, en qualité de volontaire auprès de la fête susdite, et responsable de l'arrestation provisoire de l'auteur du vol, a référé que : ---//

« À _____ heures je me trouvais près de _____ avec des amis, concentré sur la distribution des prospectus et le recueil des signatures en faveur de _____, quand j'ai entendu du bruit et des cris derrière moi, ainsi que des gens qui criaient plusieurs fois « Arrête-toi ! Arrête-toi ! » en direction des offres pour la fête en cours, située à proximité de l'entrée. Je me suis alors retourné et j'ai vu tout de suite deux personnes âgées qui couraient en direction de la rue _____, en sortant ainsi de la fête. » ---//

En comprenant que quelque chose d'anomal s'était produit, puisque deux personnes chargées de surveiller les offres s'étaient alarmées, je suis sorti de la fête et j'ai vu que la boîte des offres n'était plus à sa place, j'ai suivi instantanément les deux autres personnes et juste hors de l'aire préparée pour la fête j'ai vu qu'un des deux volontaires était tombé tout seul, tandis que l'autre

avait ralenti. Devant ces derniers je remarquais la silhouette d'une personne qui traversait vite le parking de la rue _____ et après s'était dirigée vers la rue _____. A ce point-là j'ai suivi le parcours en rejoignant rue _____, en me retournant à gauche vers rue _____ je n'ai plus vu la silhouette susnommée, mais seulement une vieille dame effrayée, à laquelle j'ai demandé si elle avait vu une personne s'échapper. Cette dame m'a indiqué une cour d'une maison située dans rue _____, où vraisemblablement il y avait l'auteur du vol que j'ai poursuivi. Donc, avec deux autres personnes, je me suis apprêté à entrer dans la cour et au même temps le monsieur à ma droite m'a indiqué quelqu'un près du débarras. Moi aussi je me suis approché du point indiqué, tandis que l'autre personne qui est accourue avec moi a ordonné au suspect de sortir de l'obscurité. A ce point-là j'ai vu sortir de la pénombre de la cour un jeune homme, dont le visage était éclairé par la lumière d'un téléphone portable d'une des personnes qui étaient avec moi. ---//

Nous avons demandé tout de suite au jeune homme où était l'argent qu'il avait volé à la fête, et le même nous a indiqué sa droite, donc je me suis penché pour prendre une boîte qui contenait l'argent. Entretemps une dizaine des personnes environ sont arrivées sur les lieux. ---//

A ce point, un jeune homme derrière moi vous a appelé---//

Nous avons bloqué le jeune prévenu dans la cour de rue _____, tant que les Carabinieri sont arrivés. » ---//

_____, dont l'identité est contenue dans d'autres actes, en qualité de témoin oculaire et de personne qui a matériellement procédé à l'arrestation provisoire et à la successive requête d'intervention des Carabinieri, a raconté ce qui suit : ---//

« Ce soir vers _____ je me trouvais près de l'entrée de la zone destinée et préparée pour la fête. A un certain moment j'ai entendu des cris provenant de l'extérieur de la fête et j'ai vu un jeune homme qui s'échappait avec la boîte des offres dans les mains, qui est habituellement à l'entrée de la foire. Je me suis jeté à la poursuite avec d'autres personnes. Nous l'avons rejoint car il s'était caché à l'intérieur d'une cour d'une maison voisine. Là je me suis assuré qu'il ne s'échappe pas une autre fois, mais sans jamais entrer en contact physique. Les autres personnes qui l'ont poursuivi sont parvenues à retrouver la boîte avec l'argent restant. Je ne sais pas si entretemps le jeune homme s'est approprié de quelques pièces de monnaie. Juste après avoir bloqué le jeune, j'ai appelé le 112 pour demander l'intervention d'une de vos patrouilles qui est arrivée en quelques minutes. Je veux préciser que le jeune homme, juste après avoir remarqué l'arrivée des Carabinieri, a tenté de se blesser à un bras en se grattant contre des morceaux de bois présents dans la cour. A cause de la mauvaise visibilité due au manque de lumière presque total, je ne suis pas en mesure de dire si effectivement le jeune homme est parvenu à se causer des lésions. ---//

Suite à ces événements _____ a été accompagné dans nos bureaux, où, le procès-verbal du flagrant délit établi, il a été soumis à une fouille corporelle qui s'est révélée négative. ---//

Toujours dans ces bureaux, suite aux contrôles effectués auprès de la base de données des forces de police, nous avons pu constater que _____ est sur le territoire italien en qualité de clandestin, puisque conformément aux documents acquis près du Commissariat de Police de Forlì le jour _____, on lui a été notifié le rejet de renouvellement du permis de séjour avec l'ordre de quitter le territoire italien au plus tard quinze jours après réception de la notification.---//

CONCLUSIONS

En relation au flagrant délit ; en tenant compte des irréfutables preuves recueillies à l'égard de _____ qui le voient comme l'auteur du vol examiné ; considéré le déroulement des faits desquels il dénote un caractère fortement délinquant ; établi que _____ se trouve sur le territoire italien en qualité de clandestin et que ne travaillant pas il ne puisse trouver comme seule source de soutien que la perpétration de délits analogues ; considéré concret et actuel le danger de réitération du même, _____ était déclaré en état d'arrestation pour les délits précédemment attribués. ---//

_____ a été conduit auprès de la prison du Détachement de l'Arme de _____ à disposition de l'autorité judiciaire chargée de l'enquête, en

attente de la procédure d'urgence qui aura lieu le
matin du jour _____ auprès du Tribunal de Forlì.

---//

Fait, lu, confirmé et signé le jour et le lieu
susnommés. -----//

REGIONSKOMMANDO EMILIA-ROMAGNA
BEZIRKSKOMMANDO FORLÌ
Einsatzgruppe und Funkstreife

Betreff: Protokoll entsprechend der Festnahme von:

_____ ---//

_____, mit Wohnsitz in _____, in der Via _____, identifiziert durch seinen Führerschein Kat. _____ Nr. _____, der am _____ vom Kraftfahrzeugamt von _____ ausgestellt wurde. --
-//

EINDEUTIGE IDENTIFIZIERUNGSNUMMER: _____

... ist verantwortlich für den erschwerten Diebstahl, der in Artikel 624 und 625 StGB vorgesehen ist, da er einen Geldbehälter mit _____ Euro bei _____ in _____ gestohlen hat. ---//

Die Taten haben sich am _____ um _____ Uhr ungefähr bei einem Park in _____ ereignet und wurden dort festgestellt. ---//

_____ wurde am _____ um _____ Uhr festgenommen, nach vorheriger telefonischer Benachrichtigung des stellvertretenden Staatsanwalts Dott. _____. ---//

Die festgenommene Person wollte, dass niemand von ihrer Festnahme erfahre. ---//

Die festgenommene Person versteht die italienische Sprache und nach ihrer Erklärung will sie von ihren Rechten Gebrauch machen. Folglich wurde der Rechtsanwalt _____ des Gerichtes Forlì-Cesena zum Amtsverteidiger bestellt, mit Kanzlei in _____. Er wurde von seinem Auftrag am _____ um _____ Uhr telefonisch benachrichtigt. ---//

Am _____ um _____ Uhr beim Kommando der Einsatzgruppe und Funkstreife in Forlì. ---//

Wir, die Unterfertigten, Oberwachtmeister _____ und Carabinieri _____, im Dienst bei der oben genannten Einsatzgruppe und Funkstreife, bestätigen, jeder für seine eigene Zuständigkeit, dass wir die oben genannte Person wegen den ihr oben zugeschriebenen strafbaren Handlungen bei Antreffen auf frischer Tat festgenommen haben: ---//

Um _____ Uhr ungefähr hat uns der Telefonist der Einsatzleitstelle des Provinzialkommandos Forlì-Cesena kontaktiert und uns angewiesen, in die Via _____ der Gemeinde Forlì zu fahren. Kurz zuvor hatte nämlich Herr _____, dessen Personalien in anderen Urkunden ausführlich verzeichnet sind, die Notrufnummer 112 angerufen. Zusammen mit anderen Bürgern hatte er den Täter aufgehalten, der den Geldbehälter gestohlen hatte. Dieser enthielt die Spenden der Leute, die den Park betreten hatten, um an der Veranstaltung teilzunehmen, die dort von _____ bis _____ stattfand. ---//

Aufgrund dieser Anweisung sind wir sofort dorthin gefahren und haben bei unserer Ankunft eine Ansammlung von Personen auf der öffentlichen Straße vorgefunden. Diese verwiesen uns in den Innenhof eines Hauses, wo andere Leute einen jungen Mann festhielten, der als der Staatsbürger _____ identifiziert wurde, dessen Personalien in anderen Urkunden ausführlich verzeichnet sind. Wichtig ist, dass die Anwesenden ihn als den Täter des oben genannten Diebstahles bei der oben genannten Veranstaltung bezeichneten. Derselbe Staatsbürger stand zu diesem Zeitpunkt in einer Ecke des Hofes, wo er sich die Dunkelheit zunutze gemacht und versucht hatte, sich hinter einem Schuppen zu verstecken. Er räumte uns gegenüber sofort ein, dass er der Täter der betreffenden strafbaren Handlung sei. ---//

In Bezug auf diese Ereignisse hielten die Angehörigen der Streitkräfte es für angemessen, die Ereignisse sorgfältig zu rekonstruieren, um nicht nur die strafrechtliche Verantwortlichkeit von _____, sondern auch die Beweggründe bzw. den Ablauf des Geschehens klären zu können, der zu dem Eingreifen der Bürger und zur Festnahme des oben genannten Ausländers geführt hatte. Das vorausgesetzt, haben wir die Identität der Anwesenden festgestellt, die eine Rolle bei dem Ereignis gespielt und/oder dazu beigetragen hatten, den Ausländer aufzuhalten. Summarische Auskünfte sind in diesem Protokoll verzeichnet. ---//

Herr _____, dessen Personalien in anderen Urkunden ausführlich verzeichnet sind, als einer der

Organisatoren der Veranstaltung, gab zu Protokoll, was im Folgenden wörtlich wiedergegeben wird: ---//

„Am _____ befand ich mich als einer der Organisatoren bei der oben genannten Veranstaltung, wo ich an der Theke im Dienst war, die in der Nähe des parkseitigen Eingangs liegt, wo es zu dem Diebstahl kam. ---//

Von dort aus habe ich bemerkt, dass etwas Ungewöhnliches passierte, da ein Gedränge beim Eingang war. Andere Freiwillige sagten mir, dass ein junger Mann den Geldbehälter mit den Spenden, der in der Mitte des parkseitigen Eingangs aufgestellt war, kurz zuvor gestohlen hatte und dass einige Personen ihn in einem Hof eines Hauses aufhielten, das in der nahegelegenen Via _____ liegt. Die Leute, die den Dieb verfolgt hatten, hielten ihn auf und nahmen den Geldbehälter an sich, der insgesamt _____ Euro enthielt.“ ---//

Zur Erfüllung der Amtspflichten berichten wir, dass der von den Freiwilligen wiedergefundene Gesamtbetrag von _____ Euro Herrn _____ gegeben wurde, der verantwortlich für die Aufsicht über das gesamte Bargeld war. ---//

_____, dessen Personalien in anderen Urkunden ausführlich verzeichnet sind, stand als freiwilliger Aufseher beim Eingang und berichtete, was wörtlich im Folgenden wiedergegeben wird: ---//

„An diesem Abend nahm ich um _____ Uhr ungefähr als freiwilliger Helfer mit einem Freund namens _____ am Eingang des Festplatzes Platz, der vom

angrenzenden Park aus betreten werden kann. Unsere Aufgabe war es, die Spenden zu bewachen und den Leuten zu danken, die dazu beitrugen. ---//

Um _____ Uhr ungefähr, während wir die uns von den Organisatoren zugewiesene Aufgabe ausübten, kam ein junger Mann. Er näherte sich dem Geldbehälter, ergriff ihn am Henkel und floh in Richtung der kleinen gepflasterten Straße, die zum Park führt. ---//

_____, der mit mir im Dienst war, schrie auf, als er das sah, und zog die Aufmerksamkeit von mir und von den anderen Anwesenden auf sich. ---//

Ohne Zeit zu verlieren, verfolgte ich ihn, aber wegen eines Muskelrisses an meinem rechten Bein fiel ich hin.---//

Andere Leute, die wie ich die Verfolgung des Diebes aufgenommen hatten, liefen weiter und konnten den jungen Täter des Diebstahles in der nahegelegenen Via _____ aufhalten. ---//

Herr _____, dessen Personalien in anderen Urkunden ausführlich verzeichnet sind, hat als freiwilliger Helfer bei der oben genannten Veranstaltung, den Täter des Diebstahles effektiv aufgehalten. Er gab Folgendes zu Protokoll:---//

„Um _____ war ich mit Freunden bei _____, wo ich Handzettel austeilte und Unterschriften zugunsten _____ sammelte. Plötzlich habe ich Lärm und Schreie hinter mir gehört und Leute, die sich bei dem Eingang aufhielten, wo der Spendenbehälter aufgestellt war, schrien „Halt! Halt!“. In diesem Moment habe ich mich umgedreht und

sofort bemerkt, dass zwei alte Leute zur Via _____ liefen und sich vom Festplatz entfernten.

---//

Ich bemerkte, dass die zwei Aufseher über den Geldbehälter ungewöhnlich unruhig geworden waren. Ich bin zu dem Eingang gelaufen und habe bemerkt, dass der Geldbehälter fehlte. Sofort bin ich den beiden gefolgt und außerhalb des Festplatzes habe ich gesehen, dass einer der zwei Freiwilligen hinfiel, während der andere plötzlich langsamer lief. Vor den beiden habe ich die Silhouette einer Person gesehen, die den Parkplatz an der Via _____ schnell überquerte und dann zur Via _____ lief. Daraufhin habe ich dieselbe Strecke zurückgelegt und bin in der Via _____ angekommen. Ich lief in die linksgelegene Via _____, aber ich sah die oben genannte Silhouette nicht mehr, sondern nur eine verängstigte alte Frau, die ich fragte, ob sie einen Menschen, der davonlief, gesehen hatte. Sie zeigte mir den Hof eines Hauses in der Via _____, wo der Täter des Diebstahles, den ich verfolgt hatte, wahrscheinlich war. Mit zwei anderen Leuten betrat ich also den Hof, wo der Mann rechts von mir mich auf einen Mensch in der Nähe eines Pavillons hinwies. Ich näherte mich gleichfalls diesem Ort, während die andere Person, die mit mir in den Hof gelaufen war, ihn aufforderte, aus der Deckung hervorzukommen. Zu diesem Zeitpunkt habe ich einen jungen Mann gesehen, der aus dem Halbschatten des Hofes herauskam und dessen Gesicht durch das Licht des Handys einer Person, die mit mir in den Hof gelaufen war, angeleuchtet war. ---//

Wir haben den jungen Mann sofort gefragt, wo das bei der Veranstaltung gestohlene Geld sei, und er zeigte auf eine Stelle zu seiner Rechten. Dann habe ich mich gebückt, um einen Behälter mit Geld darin aufzuheben. Gleichzeitig näherten sich etwa zehn Menschen. ---//
Sofort nach der Auffindung des Geldes rief ein junger Mann hinter mir euch, die Polizeikräfte, herbei. ---
//

Wir haben den jungen Dieb bis zur Ankunft von euch, den Carabinieri, im Hof in der Via _____ festgehalten."---//

_____, dessen Personalien in anderen Urkunden ausführlich verzeichnet sind, als Augenzeuge und Person, die den Dieb effektiv aufhielt und die Carabinieri herbeigerufen hat, gab Folgendes zu Protokoll: ---//

„An diesem Abend um _____ Uhr ungefähr war ich beim Eingang des Platzes, das für die Veranstaltung _____ hergerichtet worden war. Plötzlich habe ich Schreie gehört, die von außerhalb des Festplatzes kamen, und einen jungen Mann gesehen, der mit dem Spendenbehälter in seinen Händen davonlief, der normalerweise beim Eingang der Veranstaltung aufgestellt ist. Ich habe den Dieb zusammen mit anderen Leuten verfolgt. Wir haben ihn einholen können, weil er sich in dem Innenhof eines nahegelegenen Hauses versteckt hatte. Dort habe ich mich vergewissert, dass er nicht davonlaufen konnte, aber ohne mit ihm aneinander zu geraten. Die anderen Leute, die ihn verfolgt hatten, haben den Geldbehälter und dessen Inhalt an sich nehmen können.

Ich weiß nicht, ob der junge Mann zuvor einige Geldstücke herausgenommen hatte. Nachdem ich den jungen Mann aufgehalten hatte, habe ich die Notrufnummer 112 angerufen, um das Einschreiten eurer Streife zu bewirken, die wenige Minuten später angekommen ist. Ich muss hinzufügen, dass der junge Mann sich bei der Ankunft der Carabinieri an einigen Stücken Holz, die er im Hof fand, rieb, um sich an einem Arm zu verletzen. Da die Sichtweite durch die fast totale Dunkelheit beeinträchtigt war, weiß ich nicht, ob der junge Mann sich wirklich verletzt hatte."---//

Nach den oben genannten Ereignissen wurde _____ diesem Kommando vorgeführt, wo er wegen des Antreffens auf frischer Tat durchsucht wurde. Das führte zu einem negativen Ergebnis, wie dem entsprechenden Protokoll zu entnehmen ist. ---//

In diesem Kommando wurden Ermittlungen in der Datenbank der Polizeikräfte durchgeführt, aus denen sich ergab, dass _____ im italienischen Staatsgebiet als illegaler Zuwanderer wohnt. Sein Antrag auf Verlängerung der Aufenthaltsgenehmigung war nämlich abgelehnt worden, wie die bei der Polizeidirektion Forlì am _____ angeforderten Unterlagen bestätigen. Außerdem hatte man ihn aufgefordert, den italienischen Staat spätestens fünfzehn Tage nach der Benachrichtigung von dieser Maßnahme zu verlassen. ---//

SCHLUSSFOLGERUNGEN

In Bezug auf das Antreffen auf frischer Tat; angesichts der unanfechtbaren Beweise gegen _____, die ihn als Täter des oben genannten Diebstahles erscheinen lassen; des Tathergangs, der ihn als Hangverbrecher erscheinen lässt; in Anbetracht der Ermittlung, dass _____ sich als arbeitsloser illegaler Zuwanderer im italienischen Staatsgebiet aufhält und dass ähnliche strafbare Handlungen seine einzige Einkommensquelle sein könnten; unter Berücksichtigung der Tatsache, dass die Gefahr der Tatwiederholung konkret und aktuell ist, wurde _____ wegen der oben genannten strafbaren Handlungen festgenommen. ---//

_____ wurde in die Sicherheitszellen des Kommandos in _____ überstellt, wo er der ermittelnden Gerichtspolizei zur Verfügung steht und wo er auf das Schnellverfahren wartet, das am _____ vormittags beim Landesgericht Forlì stattfinden wird. ---//

Geschrieben, gelesen, genehmigt und gefertigt an dem oben genannten Tag und am oben genannten Ort. ---//

REGIONE CARABINIERI EMILIA ROMAGNA
COMPAGNIA DI FORLÌ
Nucleo Operativo e Radiomobile

OGGETTO: Verbale di perquisizione personale operata ai sensi dell'art. 352 del C.P.P. a carico di: ---//

_____, residente a _____ in via _____, identificato mediante la patente di guida cat. _____ n. _____ rilasciata M.C.T.C. di _____ in data _____ ---//

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, alle ore _____ in _____, negli uffici del Nucleo Operativo e Radiomobile Carabinieri. ---//

Noi sottoscritti Ufficiale e agenti di P.G. Brig. _____ e Car. _____, effettivi al Comando in intestazione, diamo atto a chi di dovere di quanto segue: ---//

Alle ore _____, del giorno _____, abbiamo proceduto alla perquisizione personale di _____, in oggetto generalizzato, poiché responsabile del delitto di furto di denaro, commesso in data odierna ai danni di _____. ---//

Le circostanze che hanno reso indispensabile l'operazione di P.G. cui a procedere, stante la flagranza di reato, sono state dettagliatamente

descritte nel verbale di denuncia in stato d'arresto, operato nei confronti del summenzionato. ---//

La perquisizione personale operata all'interno di questi Uffici nei confronti del giovane suddetto, tesa al rinvenimento di ulteriore denaro che lo stesso potesse, durante la fuga, aver occultato sulla sua persona sortiva esito **negativo**, infatti lo stesso non deteneva alcuna somma di denaro. ---//

L'operazione di P.G. è iniziata alle odierne ore _____ ed è terminata alle successive ore _____ con il summenzionato esito e previa informazione dello stesso _____, della facoltà di avvalersi dell'assistenza di legale o persona di sua fiducia, lo stesso rinunciava. ---//

La perquisizione è stata effettuata tutelando il pudore e il decoro del giovane. ---//

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -----//

RÉGION CARABINIERI EMILIE-ROMAGNE
COMPAGNIE DE FORLÌ
Noyau Opérationnel Radiomobile

OBJET : Procès-verbal de fouille corporelle opérée au
sens de l'art. 352 du Code de procédure pénale
italien a l'acquit de : _____ ---//

_____, résident à _____, rue _____,
identifié au moyen du permis de conduire cat.
_____ n° _____ délivré par la Motorisation
civile de _____ le jour _____ ---//

L'an _____, le jour _____ du mois de
_____ à _____ heures, à Forlì dans les
bureaux du Noyau Opérationnel et Radiomobile des
Carabinieri. ---//

Les soussignés Officier et agents de police
judiciaire Brigadier _____ et Carabiniere
_____, en service au N.O.R. à l'en-tête,
déclarons à qui de compétence de ce qui suit: ---//

A _____ heures, du jour _____, nous avons
procédé à la fouille corporelle de _____, mieux
identifié en haut, puisque responsable du délit de
vol d'argent, commis aujourd'hui au préjudice
de _____. ---//

Les circonstances qui ont rendu indispensable
l'intervention de la police judiciaire, le flagrant
délict établi, ont été décrites de façon détaillée

dans le procès-verbal de dénonciation en état d'arrestation opéré à l'égard du susnommé. ---//

La fouille corporelle du jeune homme susnommé pour découvrir l'argent éventuel qu'il aurait pu avoir caché pendant la fuite, résultait **négative**. En effet il ne détenait aucune somme d'argent sur lui. ---//

L'opération de police judiciaire a commencée à _____ heures d'aujourd'hui et s'est terminée à _____ en donnant le résultat susdit et après l'avoir informé du droit de se prévaloir de l'assistance d'un avocat ou d'une personne de confiance, celui-ci a renoncé. ---//

La fouille à été effectuée en sauvegardant la pudeur et la dignité du jeune homme. ---//

Fait, lu, confirmé et signé le jour et le lieu susnommé. -----//

REGIONSKOMMANDO EMILIA-ROMAGNA

BEZIRKSKOMMANDO FORLÌ

Einsatzgruppe und Funkstreife

BETREFF: Protokoll über die Durchsuchung von
_____ nach Art. 352 StPO. ---//

_____, mit Wohnsitz in _____, in der Via
_____, identifiziert durch seinen Führerschein
Kat. _____ Nr. _____, der am _____ vom
Kraftfahrzeugamt von _____ ausgestellt wurde. --
-//

Am _____ um _____ Uhr beim Kommando der
Einsatzgruppe und Funkstreife der Carabinieri. ---//

Wir, die Unterfertigten, Offizier und Amtsträger der
Gerichtspolizei Oberwachtmeister _____ und
Carabinieri _____, im Dienst bei der oben
genannten Einsatzgruppe und Funkstreife, bestätigen
dem Zuständigen Folgendes:

Am _____ um _____ Uhr haben wir den oben
genannten _____ durchgesucht, da er
verantwortlich für den Gelddiebstahl ist, den er
heute zum Schaden von _____ begangen hat. ---//
Die Umstände, die das unten genannte Einschreiten der
Gerichtspolizei wegen Antreffens auf frischer Tat
erfordert haben, sind im Protokoll entsprechend der
Festnahme des oben genannten jungen Mannes
beschrieben. ---//

Die Durchsuchung des oben genannten jungen Mannes wurde in diesem Kommando durchgeführt, um das Geld aufzufinden, das er während der Flucht bei sich versteckt haben könnte. Die Durchsuchung führte zu einem **negativen** Ergebnis, da er kein Geld bei sich hatte. ---//

Der Einsatz der Gerichtspolizei hat heute am _____ Uhr begonnen und am _____ geendet und zum oben genannten Ergebnis geführt. Vor der Durchsuchung wurde _____ informiert über das Recht der Zuziehung eines Verteidigers oder einer Vertrauensperson, aber er verzichtete. ---

Bei der Durchsuchung wurden das Schamgefühl und die Würde des jungen Mannes geschützt. ---//

Geschrieben, gelesen, genehmigt und gefertigt an dem oben genannten Tag und am oben genannten Ort. ---//

REGIONE CARABINIERI EMILIA ROMAGNA

COMPAGNIA DI FORLÌ

Nucleo Operativo e Radiomobile

OGGETTO: Verbale di sequestro penale ai sensi
dell'art. 354 C.P.P. di: _____ . ---//

Operato in pregiudizio di: _____ ---//

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, in Forlì negli Uffici del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Forlì alle ore _____, noi sottoscritti Agenti di P.G. App. _____ effettivi al Comando in intestazione, ognuno per la parte di competenza, diamo atto che in data odierna, presso i nostri Uffici nel corso di operazione di P.G., alle precedenti ore _____ abbiamo proceduto al sequestro di quanto in epigrafe meglio elencato, poiché pertinente alla violazione di cui agli artt. 337-624-625 del C.P. ---//

Il materiale in trattazione sottoposto al vincolo di sequestro penale è di pertinenza di _____, in oggetto compiutamente generalizzato. ---//

Il sequestro è stato operato ai sensi dell'art. 354 C.P.P. e le modalità che hanno consentito ai militari operanti di procedere a tale operazione di Polizia Giudiziaria saranno dettagliatamente descritte nell'allegata documentazione. ---//

Si dà atto che _____, espressamente interpellato, non ha voluto avvalersi delle facoltà di legge spettategli. ---//

Quanto sequestrato, con plico a parte verrà depositato presso l'ufficio corpi di reato dell'Autorità Giudiziaria competente. ---//

Copia del presente verbale è stato consegnato a _____ previa sua sottoscrizione. ---//

Letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. -----//

RÉGION CARABINIERI EMILIE-ROMAGNE

COMPAGNIE DE FORLÌ

Noyau Opérationnel Radiomobile

OBJET : Procès-verbal de saisie pénale opérée au sens de l'art. 354 du Code de procédure pénale italien de : _____ ---//

Opéré en préjudice de : _____ ---//

L'an _____, le jour _____ du mois de _____, à Forlì dans les bureaux du Noyau Opérationnel Radiomobile de la Compagnie Carabinieri de Forlì à _____ heures, nous soussignés agents de police judiciaire, Caporaux _____ en service au détachement à l'en-tête, sous notre propre responsabilité, donnons acte qu'aujourd'hui, auprès de nos bureaux pendant une opération de police judiciaire, à _____ heures, avons procédé à la saisie de ce qui est mieux détaillé en épigraphe, puisque pertinent à la violation dont les art. 337-624-625 du Code pénal italien. ---//

Le matériel en tractation soumis à la contrainte de saisie pénale appartient à _____, mieux identifié par d'autres actes. ---//

La saisie a été effectuée au sens de l'art. 354 du Code de procédure pénale italien et les modalités qui ont permis aux Caporaux opérants de procéder avec cette opération de police judiciaire seront décrites de manière détaillée dans les documents adjoints. ---
//

Nous déclarons que _____, expressément
interpellé, n'a pas voulu disposer des droits lui
revenant. ---//

Ce qui a été saisi, sous pli séparé sera déposé
auprès du Bureau des corps du délit de l'autorité
judiciaire compétente. ---//

Copie de ce procès-verbal a été rendu à _____
après sa signature. ---//

Lu, confirmé et signé le jour et le lieu susnommés. -
----//

REGIONSKOMMANDO EMILIA-ROMAGNA

BEZIRKSKOMMANDO FORLÌ

Einsatzgruppe und Funkstreife

BETREFF: Protokoll über die strafrechtliche
Beschlagnahme von _____ nach Art. 352 StPO. ---
//

Zum Schaden von: _____ ---//

Am _____ um _____ Uhr beim Kommando der
Einsatzgruppe und Funkstreife des Kommandos
Carabinieri in Forlì. Wir, die unterfertigten
Amtsträger der Gerichtspolizei Obergefreiter
_____, im Dienst bei der oben genannten
Einsatzgruppe und Funkstreife, bestätigen, jeder für
seine eigenen Zuständigkeit, dass wir um _____
Uhr während eines gerichtspolizeilichen Einsatzes
beschlagnahmt haben, was weiter unten aufgelistet
ist, auf Grund des Verstoßes gegen die Art. 337-624-
625 StGB handelt. ---//

Das oben genannte beschlagnahmte Material gehört
_____, dessen Personalien in anderen Urkunden
ausführlich verzeichnet sind. ---//

Die Beschlagnahme wurde nach Art. 354 StPO
durchgeführt und die Modalitäten, die den Angehörigen
der Gerichtspolizei ermöglicht haben, diese
gerichtspolizeiliche Maßnahme zu ergreifen, werden in
den beigelegten Unterlagen ausführlich beschrieben. -
--//

Wir bestätigen, dass _____ nach ausdrücklicher Befragung von seinen Rechten nicht Gebrauch machen wollte. ---//

Was wir beschlagnahmen, wird mit gesondertem Urkundenbündel in der Verwahrungsstelle der zuständigen Gerichtsbehörde aufbewahrt. ---//

Eine Abschrift dieses Protokolls wurde _____ nach seiner Unterzeichnung ausgehändigt. ---//

Gelesen, genehmigt und gefertigt an dem oben genannten Tag und am oben genannten Ort. ---//

REGIONE CARABINIERI EMILIA ROMAGNA
COMPAGNIA DI FORLÌ
Nucleo Operativo e Radiomobile

OGGETTO: Verbale di denuncia in stato di arresto in
flagranza di reato della sotto notata persona: ---//

_____, residente a _____ in via _____,
identificato mediante la patente di guida cat.
_____ n. _____ rilasciata M.C.T.C. di
_____ in data _____. ---//

... poiché resosi responsabile della violazione
dell'art. 73 del D.P.R. 309/1990 poiché per aver
detenuto ai fini di spaccio: sulla sua persona n.
_____ involucri contenente complessivamente
grammi _____ di sostanza stupefacente del tipo
cocaina in sasso e euro _____ in banconote;
presso l'abitazione ove dimora, corrente in via
_____, complessivamente n. _____ pasticche
di ecstasy tipo farfalla suddivise in involucri
cellophanati. ---//

FATTO ACCERTATO E VERIFICATOSI IN FORLÌ IN DATA
_____, DALLE ORE _____ ALLE SUCCESSIVE ORE
_____. ---//

Il _____ è stato dichiarato in stato di arresto
alle ore _____ del _____. ---//

Dell'avvenuto arresto è stata data comunicazione
telefonica al Sost. Proc. Dott. _____, alle ore
_____ odierne. ---//

Il prevenuto reso edotto delle facoltà di Legge a lui spettanti ha dichiarato di volersi avvalere del difensore d'Ufficio nominato nella persona dell' Avv. _____, avente studio in _____, tel. _____, irreperibile all'utenza cellulare e fissa sarà avvertito all'indomani mattina dal personale di questo Ufficio dell'incarico conferitogli. ---//

I familiari del _____ dietro richiesta di quest'ultimo hanno ricevuto notizia del suo arresto direttamente dal personale operante al termine delle operazioni di perquisizione. ---//

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, in Forlì all'interno dell'Ufficio del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Forlì, alle ore _____. ---//

Noi sottoscritti _____, tutti effettivi al contraddistinto reparto, riferiamo a chi di dovere ognuno per la parte di competenza, che in data e luogo di cui sopra abbiamo preceduto all'arresto in flagranza della persona in epigrafe indicata, perché resasi responsabile del reato in epigrafe a lui ascritto. ---//

"I FATTI"

L'equipaggio di questa Aliquota radiomobile, composto da _____ e da _____, durante l'espletamento di servizio perlustrativo, teso tra l'altro anche alla prevenzione e repressione dei reati in materia di stupefacenti, alle ore _____ circa, di ieri _____, in località _____, notava uscire

dall'ivi presente casello autostradale l'autovettura _____ targata _____. Il conducente del predetto veicolo, una volta notata la presenza dei militari, assumeva un atteggiamento sospetto rallentando vistosamente la marcia come a fermarsi. Ciò nonostante l'automobilista transitava a velocità ridotta di fronte ai verbalizzanti, i quali quest'ultimi, avendo sentore che la persona alla guida del predetto veicolo aveva posto in essere tale comportamento come a non volersi sottoporre ad un controllo di polizia, decidevano di salire sull'auto di servizio e raggiungere il veicolo in questione, al fine di procedere al suo controllo. Infatti l'equipaggio riusciva a fermare il mezzo nell'attigua via _____, all'altezza dell'Hotel _____. In tale fase, il conducente del veicolo veniva identificato in _____, in oggetto generalizzato, il quale immediatamente manifestava evidenti segni di nervosismo ed agitazione tali da far insospettare ulteriormente il personale operante. A seguito di quanto sopra i militari chiedevano contezza allo stesso circa il suo evidente stato di agitazione ed in particolare chiedendogli espressamente se fosse in possesso di sostanze stupefacenti o materiali illegali. A tale domanda, il _____ rispondeva affermativamente asserendo di celare della sostanza stupefacente all'interno degli slip. Sempre dietro espressa richiesta dei militari operanti, _____ estraeva dai propri slip n. _____ involucri cellophanati che asseriva contenessero sostanza stupefacente del tipo cocaina. In considerazione di quanto accertato, la pattuglia prendeva in consegna il materiale consegnato dal _____,

accompagnandolo presso questo comando per il prosieguo delle indagini ed accertamenti. Una volta giunti in caserma, a seguito dell'esame estemporaneo cui al narcotest si accertava che i due involucri risultavano contenere della cocaina "a sasso". Giova precisare che gli involucri erano stati confezionati in ovoli opportunamente sigillati in modo ermetico del peso di _____ grammi ciascuno di sostanza stupefacente del tipo cocaina. ---//

Tenuto conto della complessità dell'indagine nonché del suo prosieguo che nell'immediatezza dei fatti facevano alcun ombra di dubbio ritenere che l'attività investigativa doveva essere estesa presso il luogo di residenza del prevenuto alle ore _____, interveniva personale del Nucleo Operativo di questa Compagnia nelle persone del _____ e _____. ---//

Ciò posto, stante la flagranza di reato nonché l'urgenza e la necessità di rinvenire ulteriori fonti di prova in ordine ai reati per i quali si stava procedendo i verbalizzanti effettuavano le sottonotate attività di P.G. di iniziativa ai sensi dell'art. 352 del C.P.: ---//

- Alla perquisizione personale del _____ che non consentiva di rinvenire n. _____ pezzi da _____ euro nel taschino della giacca. --
-//
- Alla perquisizione dell'autovettura _____ targata _____ del _____ consentendo di rinvenire sul cruscotto il telefono cellulare marca _____ avente completo di batteria e con inserita scheda relativa all'utenza in uso al predetto _____. ---//

- Alla perquisizione dell'abitazione dove dimora attualmente il _____ corrente in via _____ n. _____ di _____ che consentiva di rinvenire sotto il comodino ubicato nella camera da letto in uso allo stesso: ---//

- Una confezione cellofanata contenente _____ pasticche di ecstasy; ---//

Ed appoggiato sopra il predetto mobile: ---//

- Una custodia porta occhiali riportante la scritta _____ contenente _____ pasticche di ecstasy. ---//

Per dovere d'ufficio si ritiene opportuno riferire che _____ solo dopo aver visto il pieno convincimento da parte dei verbalizzanti ad effettuare una perquisizione domiciliare, nel corso del viaggio per raggiungere la sua abitazione riferiva informalmente di detenere delle pasticche di ecstasy all'interno della sua camera da letto, senza rivelare né il quantitativo né il luogo ove le stesse erano celate. ---//

In considerazione di quanto sopra, attesa la
flagranza di reato, tenuto conto della varietà e
della quantità delle sostanze stupefacenti;
considerato che le droghe erano confezionate in
bustine di cellophane che facevano così presupporre
una sua fiorente ed imminente attività di spaccio;
considerato altresì che il _____ una volta messo
di fronte alle sue responsabilità penali non ha
fornito agli organi investigativi alcuna
collaborazione relativa all'acquisto - detenzione
delle medesime sostanze stupefacenti; atteso che
quest'ultima condotta del prevenuto delinea un

concreto pericolo di inquinamento delle prove e di
reiterazione; ritenuto che l'operazione di P.G.
effettuata dai militari ha portato al rinvenimento di
un'ingente partita di diverse sostanze stupefacenti
che alla prova narcotest hanno dato come risultato
verosimilmente un'ottima qualità;_____ veniva
alle ore_____ del_____ dichiarato in
stato d'arresto e successivamente al termine delle
formalità di rito, come disposto dall'A.G., veniva
associato alla Casa Circondariale di Forlì. ---//

F.L.C.S., in data e luogo di cui sopra. -----//

RÉGION CARABINIERI EMILIE-ROMAGNE
COMPAGNIE DE FORLÌ
Noyau Opérationnel Radiomobile

OBJET : Procès-verbal de dénonciation en état
d'arrestation en flagrant délit de la personne sous
indiquée : ---//

_____, résident à _____, rue _____,
identifié au moyen du permis de conduire cat.
_____ n° _____ délivré par la Motorisation
civile de _____ le jour _____. ---//

... puisqu'il s'est rendu responsable de la violation
p.p. de l'art. 73 du D.P.R. 309/1990 puisque pour
avoir détenu aux fins de trafic illicite : sur son
corps n. _____ enveloppes contenant au total
_____ grammes de substances stupéfiantes du type
cocaïne en caillou et _____ euros en billets ;
auprès de l'habitation où il demeure, situé en rue
_____, en tout n. _____ cachet d'ecstasy
type papillon subdivisées dans des enveloppes en
cellophane. ---//

FAIT VERIFIÉ ET ADVENU À FORLÌ LE JOUR _____, DE
_____ HEURES À _____. ---//

_____ à été déclaré en état d'arrestation à
_____ heures du _____. ---//

De l'arrestation advenue on a donné communication au
substitut du procureur Dr. _____, à _____
heures d'aujourd'hui. ---//

Le suspect, ayant reconnu ses droits, a déclaré vouloir se prévaloir du défenseur d'office choisi dans la personne de M. l'Avocat _____, dont le cabinet est situé à _____, tel. _____, introuvable ni à son téléphone portable ni à son téléphone fixe sera prévenu demain matin par le personnel de ce bureau de sa charge. ---//

La famille de _____ suite à la requête de ce dernier a été informée de son arrestation par le personnel opérant à la fin des opérations de fouille. ---//

L'an _____, le jour _____ du mois de _____, à Forlì dans le Bureau du Noyau Opérationnel Radiomobile de la Compagnie Carabinieri de forlì, à _____ heures. ---//

Nous soussignés _____, tous en service au détachement susmentionné, référons à qui en est responsable sous notre propre responsabilité, que le jour et dans le lieu susdits nous avons procédé à l'arrestation en flagrant délit de la personne indiquée en haut, puisqu'elle s'est rendue responsable du délit en objet. ---//

« LES FAITS »

L'équipage de ce noyau radiomobile, composé de _____ et de _____, pendant l'accomplissement du service d'exploration, tendu entre autre aussi à la prévention et à la répression des délit en matière de stupéfiants, hier le _____ à _____ heures environ, localité

_____, voyait sortir du péage ici présent l'automobile _____ immatriculée _____. Le conducteur du susdit véhicule, après avoir remarqué la présence des Carabinieri, adoptait une attitude méfiante et a ralenti considérablement la marche comme s'il voulait s'arrêter. L'automobiliste transitait à vitesse réduite devant les verbalisants, lesquels, en soupçonnant que la personne qui conduisait le susdit véhicule se comportait comme si elle ne voulait pas se soumettre à un contrôle de police, ont décidé de monter dans la voiture de service et de rejoindre le véhicule en question, afin de procéder à son contrôle. En effet l'équipage a réussi à arrêter le véhicule dans la rue proche _____, à l' hauteur de l'hôtel _____. Ensuite le conducteur du véhicule était reconnu comme _____, en objet identifié, lequel immédiatement manifestait d'évidents signes de nervosité et d'agitation tels qu'ils nous laissaient suspecter encore plus. Suite à ces événements les Carabinieri lui ont demandé les raisons de son évident état d'agitation et en particulier lui demandant exprès s'il possédait des stupéfiants ou des substances illégales. A cette question, _____ a répondu affirmativement en soutenant de cacher des substances stupéfiantes dans son slip. Toujours suite à une requête expresse des militaires opérants, _____ il a extrait de son slip n. _____ enveloppe en cellophanes qu'il a soutenu contenir de la substance stupéfiante de type cocaïne. En considération de ce que l'on a vérifié, la patrouille a pris les substances rendues de _____, en l'accompagnant auprès de ce détachement pour la suite de l'enquête

et du contrôle. Une fois la caserne rejointe, suite à l'examen extemporané au narcotest des collègues ont établi que les deux enveloppes contenaient de la cocaïne « en caillou ». Il est utile de préciser que les enveloppes avaient été emballées en boulettes cachetées de façon appropriée et hermétique du poids de _____ grammes chacun de stupéfiant du type cocaïne. ---//

Compte tenu de la complexité de l'enquête ainsi que de sa suite, qui est en relation avec les faits survenus, faisait penser sans aucun doute que l'investigation devait être étendue auprès du lieu de résidence du soupçonné à _____ heures, est intervenu le personnel du Noyau Opérationnel de cette Compagnie dans les personnes de _____. ---//

Ceci établi, considéré le flagrant délit ainsi que l'urgence et la nécessité de découvrir d'autres preuves en référence aux délits pour lesquels on était en train de procéder les verbalisants ont effectué les activités de police judiciaire suivantes de leur au sens de l'art. 452 du Code pénal italien : ---//

- A la fouille corporelle de _____ que ne consentit pas de retrouver n. _____ pièce de _____ euro dans la poche de son veston. ---//
- A la fouille de la voiture _____ immatriculée _____ du _____ en permettant de retrouver sur le tableau de bord le téléphone portable marque _____ équipé de sa batterie et avec la carte téléphonique insérée relative au numéro utilisé par le susnommé _____. ---//

- A la fouille de l'habitation où actuellement demeure _____ situé en rue _____ n. _____ de _____ qui permettait de retrouver sous la table de nuit placée dans la chambre:

- Un paquet en cellophane contenant _____ comprimés d'ecstasy ; ---//

Et posé sur le susdit meuble : ---//

- Un étui à lunettes avec l'enseigne _____ contenant _____ comprimés d'ecstasy. ---//

Par devoir d'office nous retenons juste de référer que _____ seulement après avoir noté la ferme conviction des verbalisants à effectuer une fouille domiciliaire, pendant le voyage référé de façon informelle de détenir des comprimés d'ecstasy dans sa chambre, sans révéler ni la quantité ni le lieu où ils étaient cachés. ---//

En référence à tout ce qu'on a décrit, vu le flagrant délit, compte tenu de la variété et de la quantité de stupéfiants ; considéré que les drogues étaient emballées dans des enveloppes en cellophane qui faisaient ainsi présumer une florissante et imminente activité de trafic ; considéré en outre que _____ après l'avoir informé de ses responsabilités pénales n'a fourni aux autorités chargées des enquêtes aucune collaboration concernant l'achat - et la détention des substances stupéfiantes mêmes ; attendu que cette dernière attitude du suspect représente un danger concret de détérioration des preuves et de réitération ; considéré que l'opération de police judiciaire effectuée par les Carabinieri a amené à la découverte d'un considérable lot de différentes

substances stupéfiantes qui après examen au narcotest
se sont révélées de très bonne qualité ; _____
était déclaré à _____ heures du _____ en état
d'arrestation et après la fin des procédures
rituelles, comme disposé par l'autorité judiciaire,
était emmené à la maison d'arrêt de Forlì. ---//

Fait, lu, confirmé et signé le jour e le lieu
susnommés. -----//

REGIONSKOMMANDO EMILIA-ROMAGNA

BEZIRKSKOMMANDO FORLÌ

Einsatzgruppe und Funkstreife

BETREFF: Protokoll zur Festnahme des auf frischer Tat betroffenen unten genannten Menschen.

_____, mit Wohnsitz in _____, in der Via _____, identifiziert durch seinen Führerschein Kat. _____ Nr. _____, der am _____ vom Kraftfahrzeugamt von _____ ausgestellt wurde. --
-//

... Verantwortlich für die Verstöße gegen Art. 73 D.P.R. 309/1990, da er Folgendes besaß, um es unerlaubt zu vertreiben: Nr. _____ Hüllen mit insgesamt _____ Gramm Betäubungsmittel vom Typ Steinkokain und _____ Euro in Banknoten bei sich; überdies fanden wir insgesamt Nr. _____ Ecstasy-Pillen vom Typ Schmetterling, die in Hüllen aus Cellophan verpackt waren, in seinem Haus, wo er wohnt, in der Via _____. ---//

FESTSTELLUNG UND ERFÜLLUNG DER TATHANDLUNG AM
VON _____ UHR BIS _____ UHR IN FORLÌ. ---
//

_____ wurde am _____ um _____ Uhr festgenommen. ---//

Von der Festnahme wurde der stellvertretende Staatsanwalt Dott. _____ heute um _____ Uhr telefonisch benachrichtigt. ---//

Der festgenommene Mensch wurde von seinen Rechten in Kenntnis gesetzt und hat danach erklärt, dass er vom Amtsverteidiger Gebrauch machen wollte. Deshalb wurde der Rechtsanwalt _____ bestellt, dessen Kanzlei in der Via _____ liegt, Tel. _____. Er war am Handy und am Haustelefon unauffindbar, so dass das Personal dieses Kommandos ihn am folgenden Tag von dem ihm erteilten Auftrag benachrichtigen wird. ---//

Auf Wunsch von _____ wurde seine Festnahme seinen Familienangehörigen direkt vom Personal am Ende der Durchsuchung mitgeteilt.---//

Am _____ um _____ Uhr beim Kommando der Einsatzgruppe und Funkstreife des Kommandos Carabinieri in Forlì. ---//

Wir, die Unterfertigten _____, im Dienst bei der oben genannten Einsatzabteilung, bestätigen den Zuständigen, jeder für seine eigene Zuständigkeit, dass wir den oben genannten Menschen auf frischer Tat am oben genannten Tag um die oben genannte Uhrzeit festgenommen haben, da er für die ihm oben zugeschriebene strafbare Handlung verantwortlich ist. ---//

„DER TATHERGANG“

Die Mitglieder dieser Einsatzabteilung, die aus _____ und _____ bestand, bemerkten gestern um _____ Uhr ungefähr während einer Erkundung in _____, deren Zweck unter anderem die Vorbeugung und die Unterdrückung von frischer Taten im Zusammenhang mit Betäubungsmitteln ist, in

_____, dass ein Kraftfahrzeug _____ mit dem Kennzeichen _____, das von der Autobahnzahlstelle herausfuhr. Der Fahrer des oben genannten Kraftfahrzeuges verhielt sich verdächtig, als er die Militärs sah und fuhr deutlich langsamer, als ob er anhalten wollte. Dennoch fuhr der Autofahrer dann langsam an den Unterfertigten vorbei und da diese glaubten, dass der Autofahrer so handelte, weil er sich keiner polizeilichen Kontrolle unterziehen wollte, entschieden sie sich, in den Dienstwagen einzusteigen, um das betreffende Kraftfahrzeug einzuholen und zu kontrollieren. In der Tat gelang es den Mitgliedern der Einsatzabteilung, das Kraftfahrzeug beim Hotel _____ in der gelegenen Via _____ anzuhalten. In dieser Situation wurde der Autofahrer als _____ identifiziert, dessen Name im Betreff dieses Protokolls geschrieben ist. Er schien so nervös und beunruhigt, dass er das Personal im Dienst noch argwöhnischer machte. Infolgedessen wollten die Militärs Näheres über seine offensichtliche Beunruhigung wissen und fragten ihn ausdrücklich, ob er Betäubungsmittel oder illegales Material besitze. Daraufhin bejahte _____ und gab zu, dass er Betäubungsmittel in seinem Slip versteckte. Nach ausdrücklicher Aufforderung durch die tätigen Militärs zog _____ Nr. _____ Hüllen aus Cellophan aus seinem Slip und sagte, dass sie Betäubungsmittel vom Typ Kokain enthielten. Angesichts dieser Ermittlungen händigte _____ der Patrouille das Material aus und sie geleitete ihn zwecks weiterer Nachforschungen und Ermittlungen ins Kommando. Als sie die Kaserne erreichten, stellten

sie nach dem Drogentest fest, dass die zwei Hüllen „Kokainstein“ enthielten. Es muss dazu gesagt werden, dass die Hüllen in eiförmige Kugeln verpackt waren, die hermetisch versiegelt waren und je _____ Gramm Betäubungsmittel vom Typ Kokain enthielten. ---//

Angesichts der Komplexität der Nachforschungen und ihrer Weiterführung überzeugten wir uns von der Notwendigkeit, an seinem Wohnungsort nachzuforschen. Um _____ Uhr intervenierten _____ und _____ dabei, die zum Personal der Einsatzgruppe dieses Bezirkskommando gehören.

Das vorausgesetzt, führten die Unterfertigten die folgende Gerichtspolizeiermittlung gemäß Art. 352 StGB in Bezug auf das Antreffen auf frischer Tat, der Dringlichkeit und der Notwendigkeit der Entdeckung von anderen Beweisquellen, die die strafbaren Handlungen zum Gegenstand haben, aus:---//

- Die Durchsuchung von _____, wobei _____ Geldstücke je von _____ Euro in der Brusttasche seiner Jacke gefunden wurden. ---//
- Die Durchsuchung des Kraftfahrzeuges _____ von _____ mit dem Kennzeichen _____, wobei ein Mobiltelefon der Marke _____ mit Akku und Teilnehmerkarte auf dem Armaturenbrett gefunden wurde. ---//
- Die Durchsuchung der Wohnung in der Via _____, Nr. _____ in _____, wo _____ derzeit wohnt. Hier wurde das folgende Material unter dem Nachttisch im Schlafzimmer gefunden:

- Eine Hülle aus Cellophan mit _____ Ecstasy-Pillen; ---//

Und auf dem oben genannten Möbelstück: ---//

- Ein Brillenetui mit der Aufschrift _____ und _____ Ecstasy-Pillen darin. ---//

Zur Erfüllung der Amtspflichten halten wir es für wichtig zu berichten, dass _____, nachdem er bemerkt hatte, dass die Unterfertigten die Absicht hatten, seine Wohnung zu durchsuchen, uns auf dem Weg zu seiner Wohnung davon unterrichtete, dass er Ecstasy-Pillen in seinem Schlafzimmer besaß, wobei er jedoch weder die Menge noch den Platz, wo sie verstecken waren, verriet. ---//

In Anbetracht der obigen Ausführungen, in Bezug auf die Tatsache, dass der junge Mann auf frischer Tat festgenommen wurde, die Mannigfaltigkeit und die Menge der Betäubungsmittel, da die Drogen in Zellophanverpackungen eingepackt waren, vermutet man einen blühenden und imminents Drogenvertrieb und da _____ dem Ermittlungsorgan, wenn er mit seiner strafrechtlichen Verantwortlichkeit konfrontiert wurde, keine Information über den Einkauf bzw. den Besitz der Betäubungsmittel geliefert hat, in Anbetracht des Benehmens des Täters, das eine Verdunkelungsgefahr bzw. eine Tatwiederholungsgefahr darstellt, und des Einsatzes der Gerichtspolizei, der zum Entdecken einer großen Partie von Betäubungsmitteln geführt hatte, von denen der Drogentest zu dem Ergebnis geführt hat, dass sie von einer wahrscheinlich ausgezeichneten Qualität waren wurde _____ um _____ Uhr vom _____ für verhaftet erklärt und am Ende der

Verfahrensförmlichkeiten ordnete die Gerichtsbehörde
an, ihn in der landesgerichtlichen Strafanstalt Forlì
einzuschließen.

Geschrieben, gelesen, genehmigt und gefertigt an dem
oben genannten Tag und am oben genannten Ort. ---//

COMMENTO ALLA TRADUZIONE

Sommario: **4.1.1** Tradurre: come e per chi – **4.1.2** Gli strumenti per tradurre – **4.1.3** Traduzione e documentazione – **4.2** Traduzione e difficoltà lessicali – **4.3** Traduzione e difficoltà stilistiche.

4.1.1 Tradurre: come, per chi e con quali mezzi

Almeno nella maggioranza dei casi, una traduzione per rappresentare un buon lavoro, deve poggiare le proprie basi sull'idea che dovrà trasmettere chiaramente al destinatario della lingua d'arrivo, gli stessi contenuti della lingua di partenza, al fine di suscitare le stesse reazioni. Da qui possiamo capire che, una traduzione letterale, di certo non può essere la soluzione migliore, in quanto sarebbe solo il frutto di un lavoro affrettato, impreciso e soprattutto non intellegibile. Osserviamo questo semplice esempio:

Il ladro stava fuggendo.

In francese si renderebbe con:

Le voleur était en train de s'enfuir.

Questo semplice esempio ci fa capire come, quanto l'idea affermata precedentemente sia vera. Infatti, se traducessimo letteralmente faremmo completamente saltare l'impalcatura grammaticale, rendendo così una frase assolutamente incomprensibile e non sensata, come, ad esempio:

*Le voleur était s'enfuyant.

Possiamo anche affermare che, in caso di traduzione alla lettera, le dissimilitudini presenti tra una lingua e l'altra rivelano differenze nel numero

di segni utilizzati e della rispettiva concatenazione, nonché discrepanze nel significato.

Tradurre significa quindi tener conto anche, e soprattutto, delle differenze culturali, se ci sono, tra realtà linguistico-culturale di partenza e realtà linguistico-culturale di arrivo. E quando queste differenze non sussistono? A richiamare la nostra attenzione su questo importante aspetto è Wiesmann (2004), che ci pone di fronte alla differenza tra *rechtssysteminterne Übersetzung*, *beschränkt rechtssysteminterne Übersetzung* e *rechtssystemübergreifende Übersetzung*. Nel primo caso Wiesmann identifica quei testi che rientrano a far parte di un sistema giuridico nazionale plurilingue e che vengono tradotti in un'altra lingua dello stesso sistema giuridico (si veda la Confederazione Elvetica o, pure, l'Italia, in riferimento al riconoscimento della minoranza linguistica tedesca). Nel secondo caso si fa riferimento alla traduzione di testi giuridici sovranazionali (si veda l'Unione Europea) o internazionali (si vedano i trattati internazionali). Wiesmann usa il termine *beschränkt* per sottolineare il fatto che il diritto sovranazionale e internazionale influiscono fortemente nei sistemi giuridici nazionali. Il terzo caso fa riferimento a quei testi giuridici appartenente a una data nazione che sono tradotti per un sistema giuridico appartenente a un'altra nazione.³⁰

Potremmo quindi affermare che un buon lavoro di traduzione deve basarsi sul terreno fertile e, allo stesso tempo insidioso, della cultura, e tenere in considerazione allo stesso tempo tre regole rigide: nulla aggiungere, nulla distorcere e nulla omettere, per lo meno in ambito giuridico.

E noi per chi traduciamo? Una situazione realmente complicata come quella della traduzione in ambito giuridico, ci obbliga a fare delle scelte relativamente ai potenziali destinatari dei testi tradotti. Dal nostro canto la scelta è stata il frutto del seguente semplice pensiero: poiché a essere tradotti saranno testi la cui lingua di partenza è l'italiano, quali sono le realtà linguistico-culturali geograficamente più vicine? La risposta è semplice: la Francia, per il francese e

³⁰ Wiesmann, E. (2004), *Rechtsübersetzung und Hilfsmittel zur Translation. Wissenschaftliche Grundlagen und computergestützte Umsetzung eines lexikographischen Konzepts*. Tübingen: Gunter Narr Verlag. (p. 121-122).

il Trentino Alto Adige, per il tedesco. Questa la nostra scelta e come tale comporterà ulteriori preferenze, distinzioni e valutazioni, che verranno sviluppate nelle righe a seguire.

Per introdurci in questo ambito, poniamo i seguenti esempi. Una determinata parola, può cambiare di significato a seconda del *contesto* (anche culturale) in cui viene collocata. Un esempio di può essere offerto da: “omicidio preterintenzionale”³¹, che a seconda della realtà linguistico-giuridica in cui dovrà essere applicato, sarà reso con: *Körperverletzung mit tödlichem Ausgang* per l’Austria, *Körperverletzung mit Todesfolge* per la Germania, *zufällige Folgen einer Körperverletzung* per la Confederazione Elvetica e *präterintentionale Tötung* per il Trentino Alto Adige. L’apoteosi della complessità di traduzione attiva è rappresentata nel momento in cui in una stessa nazione esistono due realtà giuridiche diverse; un esempio palese è il Canada, che presenta per il Quebec una tradizione legata al *droit civil* di matrice francese, e per il resto del territorio canadese, invece, la *common law* di matrice inglese, il tutto presente in una nazione dove il bilinguismo è di casa.

Seppur la lingua francese rimanga sicuramente più rigida ai cambiamenti terminologici, passando da un’area geo-linguistica all’altra, può capitare di incontrare termini diversi a seconda dell’area in cui essi sono utilizzati. Osservando da vicino la nostra traduzione, ad esempio, un problema di questo tipo si è presentato nel momento in cui abbiamo dovuto tradurre il termine *appuntato*. La traduzione *appointés*, infatti, esiste, ma è di sola pertinenza del francese svizzero. Per la traduzione verso il francese cosiddetto standard, e per omogeneità terminologica con la fonte primaria, in questo caso il sito ufficiale dall’Arma dei Carabinieri, abbiamo optato per l’opzione *caporaux*³².

³¹ Eur.Ac – Accademia Europea di Bolzano (2004), *Bistro: sistema informativo per la terminologia giuridica*. Bolzano: online.

³² http://www.carabinieri.it/Internet/Multilingua/FR/Recrutment/16_FR.htm [consultato in data 18.02.2009]

4.1.2 Gli strumenti per tradurre

Quali sono gli strumenti che accorrono in nostro aiuto, affinché possiamo redigere un buon lavoro? Rispondiamo a questa domanda facendo riferimento a quanto Wiesmann suggerisce:

1. Le competenze teorico-pratiche e giuridico-linguistiche del traduttore stesso;
2. Testi giuridici o giurisprudenziali (v. enciclopedie giuridiche, leggi e sentenze);
3. Banche dati terminologiche e dizionari giuridici bilingui;
4. Traduzioni e programmi di traduzione assistita;
5. Formulari giuridici e programmi di analisi testuale.

Riferendoci alla nostra esperienza traduttiva, legata al presente elaborato, possiamo partire prendendo in considerazione i *dizionari*. Generici o specialistici che siano, i dizionari ci indirizzano e talvolta ci offrono la soluzione di un problema a livello terminologico. Allo stesso tempo, però, dobbiamo porre molta attenzione dal fidarci completamente del loro contenuto, e la ragione di quanto affermato, la si ritrova appunto nel concetto espresso nel paragrafo precedente, relativamente alla contestualizzazione di un determinato termine.

Sapere per chi si traduce, comporta, quindi, anche l'individuazione di materiali, dizionari compresi, ben precisi, con la conseguente esclusione, o perlomeno la derivata importanza secondaria di altri dizionari o, più in generale, strumenti.

Relativamente al nostro lavoro, i dizionari non specialistici bilingui, sono risultati utili nel momento in cui ci siamo trovati a dover ricercare parole di uso comune oppure di uso più tecnico, in questo secondo caso, però, la loro funzione è stata semplicemente quella di indirizzamento terminologico, non di soluzione. L'utilizzo di tali dizionari è stato soprattutto quello dall'italiano verso la lingua straniera.

I dizionari bilingui che abbiamo consultato con maggiore frequenza sono due: per il francese il *Dizionario giuridico italiano-francese/francese-italiano* di Giovanni Tortora, un dizionario sicuramente molto completo, ma con il difetto

di offrire varie traduzioni di un determinato termine, senza però offrirne il contesto. Questo dizionario, infatti, può essere solo un punto di partenza per cercare altro materiale prima di arrivare alla traduzione vera e propria. Per il tedesco, invece, si è sfruttato il *Wörterbuch der Rechts-und Fachsprache für Polizeiorgane*. Vista la specificità del dizionario, esso è risultato un buono strumento da cui attingere termini precisi. In questo caso la difficoltà è stata data dal fatto che all'interno di un determinato termine, sono forniti anche i termini dello stesso gruppo concettuale e per chi, come noi, non è esperto conoscitore dell'ambito, risulta difficile sapere in quale termine è contenuto un altro termine, a meno che non si abbia la fortuna di trovarlo in ordine alfabeto. Un punto in più a questo dizionario per il fatto di presentare parole anche molto specifiche e relative ai vari corpi, militari o meno, di polizia.

Ai bilingui si sono affiancati i monolingui. La loro utilità è riflessa nel fatto che essi permettono di contestualizzare, seppur sempre in modo limitato, un determinato termine, attraverso la definizione dello stesso. La presenza di lacune, ovviamente, non ci offre la possibilità di redigere un lavoro completo e ben fatto. Per ovviare al problema, abbiamo avuto la fortuna di essere sostenuti da persone esperte di diritto e/o di traduzione giuridica, che nel nostro caso sono state rappresentate dal Cap. dei Carabinieri Fabrizio Fratoni e dalla stessa Dott.ssa Eva Wiesmann. È logico che non sempre si hanno a disposizione degli esperti della materia, per questo è opportuno avere la pazienza di cercare fonti e strumenti che abbiano la stessa validità e importanza delle conoscenze degli esperti. Un esempio molto importante è dato ad esempio, per la lingua francese, dal *Juridictionnaire*, un testo molto completo che contiene le difficoltà e le risorse legate al francese giuridico. Per il tedesco, invece, ottima è la banca dati terminologica *Bistro*, realizzata dall'Accademia Europea di Bolzano, che presenta la traduzione dei vari termini giuridici, dandone una definizione attestata principalmente nei vari codici legislativi della varie realtà culturali tedescofone. Strumenti come le banche dati, nonché i *corpora* che possiamo creare e costantemente aggiornare, sono un ottimo ausilio al traduttore giuridico, così come d'altro canto lo sarebbero stati per noi se avessimo avuto la possibilità di sfruttare verbali analoghi in tedesco e in

francese, in quanto la loro attualità sempre viva, è esulata dal pensiero soggettivo che un esperto, nonostante sia tendente all'oggettività, potrebbe lasciar inconsiamente trapassare.

4.1.3 Traduzione e documentazione

Il concetto espresso dal titolo di questo paragrafo è tutt'altro che scontato, soprattutto nel momento in cui si ha a che fare con la realtà lavorativa. Chi si occupa di traduzione per professione, infatti, o perlomeno chi, come noi, si ritrova in ambito lavorativo a dover tradurre documenti, tra le altre attività, sa benissimo che spesso viene richiesta una traduzione per... il giorno prima! Ovviamente questo influisce in modo tutt'altro che superficiale sulla qualità della traduzione, con la facile induzione in errore. Fortunatamente oggi è possibile usufruire di materiali online, un esempio è offerto dalla *IATE*, la banca dati terminologica dell'Unione Europea, la quale, vista la sua ampia offerta terminologica in tutte le lingue dell'Unione, permette di essere un buon punto di ricerca terminologica, con riferimento alla documentazione in cui i vari termini sono contenuti.

Reperire la documentazione, non è sempre così facile. Si pensi ad esempio al nostro caso, dove ottenere degli atti pre-processuali, come i verbali presi in analisi, ha comportato la richiesta di autorizzazione da parte di un'alta autorità, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri nel nostro caso, con la relativa nomina di un ufficiale in veste di tutore e referente principale.

I principali ausili che hanno rappresentato un solido trampolino di lancio sono stati sicuramente i codici Penale e di Procedura Penale italiani, anche nella loro versione tedesca, redatta per il Trentino Alto Adige. Hanno affiancato questi testi i codici penali e di procedura penali francesi, che si distinguono da quelli redatti in lingua tedesca, per il fatto che essi fanno riferimento all'applicazione normativa francese, ciononostante la loro validità e importanza è tutt'altro che secondaria e rappresenta un ottimo punto di riferimento.

La difficoltà, se non addirittura impossibilità, a reperire testi paralleli, vista la peculiarità stessa che li caratterizza, ha fatto sì che la traduzione fosse condotta secondo delle nostre intuizioni, con il pensiero di base che dovevamo rendere

una traduzione assolutamente fedele al senso del testo di partenza e, quando possibile, alla terminologia.

4.2 Traduzione e difficoltà lessicali

Le prime difficoltà che abbiamo incontrato durante la traduzione sono di tipo lessicale. In particolare possiamo affermare che esse si sono riflesse nei punti seguenti:

1. *Sigle, acronimi e abbreviazioni.* Nei verbali in analisi abbiamo incontrati le seguenti tipologie (in ordine alfabetico):

- *A.G.* (Autorità Giudiziaria)
- *App.* (Appuntati)
- *art./artt.* (articolo/articoli)
- *Avv.* (Avvocato)
- *Brig.* (Brigadiere)
- *c.p.* (codice penale)
- *c.p.p.* (codice di procedura penale)
- *Car.* (Carabiniere)
- *cat.* (categoria)
- *D.P.R.* (Decreto del Presidente della Repubblica)
- *Dott.* (Dottore, titolo accademico)
- *F.L.C.S.* (fatto, letto, confermato e sottoscritto)
- *FF.PP.* (Forze di Polizia)
- *M.C.T.C.* (Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione)
- *n.* (numero)
- *N.O.R.* (Nucleo Operativo e Radiomobile)
- *P.G.* (Polizia Giudiziaria)
- *sig.* (signor)
- *Sost. Proc. Dott.* (Sostituto Procuratore, Dottor)
- *tel.* (telefono).

Se osserviamo tali sigle, acronimi e abbreviazioni possiamo sommariamente suddividerle in due categorie: chiare e opache. Nelle prime rientrano quelle che possiamo facilmente incontrare nella vita di

tutti i giorni (v. *sig.*, *tel.*, *cat.*, ecc.), nelle seconde, invece, quelle più prettamente giuridiche o comunque usate prevalentemente in ambito giuridico (v. *N.O.R.*, *F.L.C.S.*, *M.C.T.C.*). Ovviamente tra queste due i limiti sono labili, in quanto la contestualizzazione rende chiare sigle come *c.p.p.*, di tipo giuridico, ma comprensibilissimo anche da una persona non esperta. Per risolvere le difficoltà legate alla traduzione di questi punti, abbiamo deciso di operare offrendo un corrispondente nella lingua straniera, soprattutto se chiari, oppure, onde evitare ambiguità o scarsa/nulla comprensibilità per le unità opache, rendendo il tutto per esteso. Così ad esempio: *n.* → *n.* (fr) e *Nr.* (de) mentre *M.C.T.C.* → *Motorisation* (fr) e *Kraftfahrzeugamt* (de). Per le unità miste, come la succitata *c.p.p.* si sono utilizzate i corrispondenti in lingua straniera, *c.p.p.* (fr) e *SPO* (de).

Un punto di eccezione è rappresentato da *Dott.* che per diversa acquisizione e rappresentanza culturale, è stato tradotto in francese semplicemente con *M.* Solo in Italia, infatti, tale qualifica è data anche a chi non è medico o comunque non ha ottenuto un dottorato di ricerca. Questo non sussiste per le realtà extra-italiane. Ovviamente per il tedesco si è mantenuto *Dr.* vista la surripetuta circoscrizione al Trentino Alto Adige.

2. *Termini polisemici.* Si tratta di quei termini che possono avere più significati. Gli esempi più eclatanti sono dati dai termini *oggetto* e *pregiudizio*. Zingarelli (2002), nel suo *Vocabolario della lingua italiana* definisce:

- a. *Oggetto*: 1. (*filos.*) Tutto ciò che il soggetto conoscente intende come diverso da sé | Tutto ciò che sussiste di per sé, indipendentemente dalla conoscenza. 2. Correntemente, ogni cosa, spec. solida, che può essere percepita dai sensi e in particolare mediante la vista o il tatto. [...] 3. (*dir.*) Bene, cosa in senso giuridico. 4. Termine cui tendono i sentimenti o che costituisce lo scopo di un'attività, un comportamento e sim. 5. Materia, argomento. [...]

- b. *Pregiudizio*: 1. Idea od opinione errata, anteriore alla diretta conoscenza di determinati fatti o persone, fondata su convinzioni tradizionali e comuni ai più. 2. Danno.

La traduzione verso il francese non ha presentato problemi a livello terminologico non a caso i termini sono stati rispettivamente tradotti in *objet* e *préjudice*. Il tedesco invece ha richiesto una maggiore precisione terminologica, rendendo il primo termine con *Betreff*, specificatamente utilizzato per introdurre un tema sviluppato in un testo scritto; mentre *pregiudizio* è stato reso con *zum Schaden von*, che contiene di per sé il significato esatto di un qualcosa che comporterà per l'interessato delle conseguenze negative, diversamente da *Vorurteil*, che esprime solamente quanto reso dal primo significato del termine italiano.

3. Un'altra difficoltà è rappresentata da termini di elevata ricorrenza nella vita quotidiana, come *contenitore*. Il contesto ci permette di capire che si tratta di un contenitore che contiene dei soldi, ma non di quale materiale lo costituisce, né di che tipo sia il manico che permette al reo di afferrarlo. Questo ci ha costretti a utilizzare termini generici anche nella lingua di arrivo, vale a dire *boîte* (fr) e *Geldbehälter* (de).
4. Particolari sono risultati anche termini come *danaro* o l'espressione *giova rappresentare* che, nel processo di traduzione, sono stati resi con termini moderni anziché arcaici.
5. Una nota distinta va fatta per il termine *Carabiniere*, anche nella sua forma plurale. Nonostante navigando tra una pagina e l'altra di un qualsiasi motore di ricerca esistano traduzioni verso la lingua straniera, v. *carabiniers* (fr) o *Karabiniere* (de), abbiamo deciso di mantenere la parola italiana. Fondamentalmente la nostra decisione si basa sul fatto che la parola stessa contiene aspetti culturali assenti nelle altre realtà linguistico-culturali. In Francia esiste il la *Gendarmerie nationale*, che in generale corrisponde all'Arma dei Carabinieri, ma allo stesso tempo rappresenta, una realtà tipicamente francese, quindi non ci è parso opportuno offrire il termine *gendarmes* come soluzione traduttiva. Non

dobbiamo dimenticare inoltre che, riferendoci particolarmente all'uso della lingua tedesca in Trentino Alto Adige, mantenere il termine italiano *Carabiniere* è determinante, poiché, proprio in questo caso l'aspetto di *mélange* culturale è reso ancora più concreto.

4.3 Traduzione e difficoltà stilistiche

Introduciamo questa sezione identificando le seguenti espressioni, ritrovate nei testi di partenza:

1. _____, residente a _____ in via _____, identificato mediante la patente di guida cat. _____ n. _____ rilasciata M.C.T.C. di _____ in data _____;
2. Fatti occorsi e accertati in _____;
3. L'anno _____, addì _____ del mese di _____ alle ore _____, in Forlì negli Uffici del Nucleo Operativo e Radiomobile Carabinieri.
4. I sottoscritti Brig. _____ e Car. _____, effettivi al N.O.R. in intestazione, diamo atto, ognuno per la parte di propria competenza...
5. i reati a lui in epigrafe ascrittigli;
6. Alle precedenti ore _____ circa;
7. in altri atti compitamente generalizzato;
8. F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.

Le espressioni elencate compaiono in modo ripetuto e ridondante all'interno dei verbali. Ai fini comunicativi, ovviamente, non trasmettono nulla di nuovo, ma concorrono a fissare la struttura testuale caratteristica dei testi di tipo giuridico, rappresentando quasi un'impalcatura su cui si sviluppa tutto il testo. Ovviamente durante la traduzione, siamo chiamati a tenere ben presenti queste ripetizioni, mantenendole nel testo di arrivo. Riproporre sempre uno stesso termine o una determinata espressione è fondamentale in un testo giuridico, proprio perché, in quanto tale, richiede estrema chiarezza, e l'utilizzo di sinonimi, piuttosto che di aggiunte o prelevamenti, potrebbe risultare nocivo per la particolare tipologia testuale giuridica o, *in extremis*, rendere ambigua l'informazione fornita.

Un caso a sé è rappresentato anche in questo caso dall'utilizzo della lingua tedesca nel Trentino Alto Adige. Meyer³³ ci ricorda infatti che:

Das Ziel einer zweisprachigen Ausgabe in Südtirol liegt jedoch in erster Linie in der besonderen Situation Südtirols: Die vor wenigen Jahren vollzogene Gleichstellung der deutschen mit der italienische Sprache führt dazu, dass Südtiroler in der Wahl der Verfahrenssprache beim Umgang mit Behörden frei sind.

Una tale autonomia e importanza linguistica rivolta al tedesco sudtirolese, ci permette di comprendere quanto altrettanto valido e corretto sarà un adattamento strutturale del testo della lingua di arrivo.

Il sito ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, in particolare nelle pagine dedicate alla modulistica online³⁴ disponibile in francese, tedesco, inglese e spagnolo, presenta una serie di moduli prestampati relativi alle richieste maggiormente rivolte alla stessa da parte dei cittadini. In questo caso, possiamo notare che i traduttori non hanno offerto al cittadino straniero delle traduzioni che rispecchiassero quanto finora affermato. In effetti, troviamo dei moduli che rispecchiano strutturalmente quelli in lingua italiana. Possiamo considerare questa una scarsa professionalità del traduttore? Personalmente, affermeremmo di no.

Potremmo considerare il fatto che la scelta del traduttore di proporre una sola versione sia stata suggerita dai seguenti elementi:

1. La rara presenza di richieste/reati legati a cittadini provenienti da Paesi francofoni europei o americani, e ancor più rara risulta quella dei tedescofoni. Difatti normalmente le forze di polizia sono impegnate nelle relazioni con cittadini magrebini (francofoni o anglofoni), la cui

³³ Meyer, F. (1998), *Übersetzung von Rechtstexten: Probleme und Methoden*. Bern: ASTTI Seminar (25.09.1998).

³⁴ In lingua francese: <http://www.carabinieri.it/Internet/Multilingua/FR/Francese.htm>. In lingua tedesca: <http://www.carabinieri.it/Internet/Multilingua/DE/Tedesco.htm>. [visitati in data 23.02.2008].

lingua appresa è quella cosiddetta standard e presumibilmente acquisita allo stesso modo in tutto il mondo.

2. Potrebbe risultare un lavoro dispendioso e poco fruttuoso quello di proporre una traduzione per ogni realtà giuridico-linguistica. Ne risulterebbe un lavoro sicuramente eccellente, ma dal punto di vista pratico poco sfruttabile. Per attuare questo processo, infatti, sarebbe necessario un numero costante di richieste/reati provenienti da soggetti, ad esempio, tedeschi, austriaci, svizzeri, sudtirolesi.
3. Una base giuridica, che abbiamo visto dettagliata nel capitolo secondo del presente elaborato, che non rende obbligatoria la traduzione dei documenti. Da qui la mancanza di significato di un adattamento traduttivo, soprattutto quando il destinatario potrebbe essere di una nazionalità piuttosto che di un'altra.

Oltre a questi aspetti, sempre prendendo come punto di riferimento il succitato lavoro di Mayer, ci pare opportuno porre le seguenti osservazioni a proposito di quanto segue. Come già detto, l'impronta strutturale-visiva dei testi di partenza e del testo di arrivo è la stessa, così come lo è stato all'interno del nostro lavoro di traduzione, al suo interno, però, possiamo notare alcune peculiarità che rappresentano l'originalità delle varie lingue. Ci sarà d'esempio il modulo relativo alla *dichiarazione sostitutiva di certificazione*. Osserviamo i seguenti punti di interesse in italiano e nelle relative traduzioni:

- a. *Dichiarazione sostitutiva di certificazione.*
- b. *Déclaration **tenant lieu** de certification.*
- c. *Erklärung **zum Ersatz** einer Bescheinigung.*

Come possiamo notare, per ciascuna delle lingue viene offerta una soluzione traduttiva diversa. L'aggettivo *sostitutiva* italiano, viene reso in francese con *tenant lieu* (verbo + sostantivo) e in tedesco con *zum Ersatz* (preposizione + sostantivo). Ma osserviamo ancora:

- d. *Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere*
[...]
- e. *Conscient des sanctions pénales en cas de déclarations non véridiques*
[...]
- f. *In Kenntnis der [...] angeführten strafrechtlichen Folgen im Falle unwahrer Erklärungen [...]*

In questo caso, la soluzione francese per l'aggettivo *consapevole* è ugualmente offerta da un aggettivo, *conscient*, mentre per il tedesco torna preferibile la nominalizzazione con *in Kenntnis der*.

All'interno del modulo italiano, si fa altresì riferimento all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000. I traduttori hanno omesso sia nella versione francese, che in quella tedesca, il riferimento al fatto che il decreto di riferimento è italiano. Questo aspetto potrebbe essere colto come un sottinteso, ma allo stesso tempo come una mancanza. Il modulo verrà utilizzato in Italia, ma se per un qualsiasi motivo dovesse essere portato all'estero, potrebbe essere fonte di ambiguità, perché mancherebbe la contestualizzazione legislativa di partenza.

Un altro punto da notare è la resa dell'infinito passato italiano:

- g. *Dichiara di essere nato/a a [...]*
- h. *Déclare d'être né/e à [...]*
- i. *Erklärt, dass er/sie in [...] geboren ist.*

Notiamo come in francese si sia mantenuto l'infinito passato, mentre come in tedesco la struttura grammaticale scelta si agganci al passato prossimo. Queste scelte comportano, ovviamente, un resa diversa del genere nelle varie lingue. Per il francese la soluzione rimane la stessa *nato/a* diventa *né/e*, ma per il tedesco, poiché il participio passato rimane di norma invariato, richiede la specificazione del soggetto *er/sie*.

Queste osservazioni si rispecchiano di norma anche negli altri moduli proposti dal sito di cui si è parlato e, alcune di esse, sono valide anche per noi. Si veda così, ad esempio: l'aggettivo *residente* è stato reso in francese con il

corrispettivo aggettivo *résident* ed è stato invece nominalizzato in tedesco con *mit Wohnsitz in*. Inoltre, nel momento in cui nei verbali si è fatto riferimento ad articoli di legge, secondo il nostro *modus traducendi* abbiamo preferito introdurre nella traduzione francese lo specifico riferimento alla legislazione italiana (v. *art. 352 du Code de procedure pénale italien*). Esula da questo la traduzione verso il tedesco in quanto era stato precedentemente specificato che si trattava di una traduzione rivolta alla sola area del Trentino Alto Adige, quindi risulterebbe inutile specificare che il riferimento è italiano, poiché la regione stessa è italiana.

Poniamo ora un esempio inventato:

Al loro arrivo, i Carabinieri videro due uomini. Essi fermarono nel frattempo il malvivente.

Come possiamo notare, in questo caso un semplice pronome porta ad ambiguità: chi arrestò il malvivente: i Carabinieri o i due uomini? Una ripetizione, seppur ridondante, risulta necessaria per chiarire il dubbio.

Ci pare opportuno porre l'accento su questo aspetto. L'intelaiatura linguistica propria di un testo giuridico deve essere articolata in modo che il relativo contenuto sia quantomeno comprensibile e non porti ad ambiguità. Per fare questo è necessario che esso poggi su un'estensione sintattica per quanto possibile breve e semplice, in modo che in ogni periodo compaia una sola informazione, fosse anche a scapito di un testo stilisticamente più elegante. Da qui ne scaturisce la necessità di utilizzare sempre e comunque un determinato termine, per delineare un preciso concetto, a scapito della sinonimia o della parafrasi. Un esempio che possiamo attingere dai testi che abbiamo tradotto è l'enunciato:

In altri atti compiutamente generalizzato.

Si tratta di un'espressione che avrebbe potuto essere resa in modi diversi, come ad esempio:

Le cui generalità sono contenute in altri documenti.

Ciononostante i compilatori utilizzano all'interno di uno stesso verbale sempre la stessa frase, evitando così in modo assoluto ambiguità e ponendo l'accetto sull'impronta giuridica del testo.

Ancora un altro esempio potrebbe esserci offerto da:

Si dà atto che _____, espressamente interpellato, non ha voluto avvalersi delle facoltà di legge spettategli.

In questo caso risulta ovvio che le facoltà di legge sono un diritto che spetta al sospettato reo, ciononostante questo concetto viene ribadito ulteriormente posponendo al verbo il pronome *gli*. Da qui un'ulteriore conferma di quanto, anche in caso di ovvietà, si voglia impedire ambiguità e allo stesso tempo accentuare marchiando il testo di giuridicità e valore legale.

Nei testi di partenza compaiono anche parti anaforiche che sono sostenibili in entrambe le lingue di arrivo e, conseguentemente, non hanno richiesto forti modifiche durante la traduzione. Segnaliamo ad esempio:

... Perché resosi responsabile del reato di furto aggravato previsto e punito dagli artt. 624 e 625 c.p., per aver asportato un contenitore contenente la somma di euro _____ in occasione dell'evento _____ presso _____.
Fatti occorsi e accertati in _____ località _____ nei pressi di un parco pubblico alle ore _____ circa del giorno _____.

CONCLUSIONI

L'apprezzamento nei confronti della Benemerita, nonché della traduzione giuridica, più specificatamente in ambito penale, ci ha portato a sviluppare il presente lavoro. Si tratta di un elaborato che non vuole riferirsi solo ed esclusivamente a esperti, bensì a tutti coloro che potrebbero essere interessati alla materia. Ecco perché la scelta di sviluppare il nostro lavoro in modo semplice e il più possibile chiaro, anche a livello terminologico.

Svolgere questo tipo di lavoro, ci ha permesso di capire molte cose, tra le quali quanto sia importante calibrare le scelte terminologiche, prendere in considerazione un tipo di destinatario anziché un altro, entrare maggiormente a contatto con l'Arma dei Carabinieri e perfezionare le nostre tecniche di traduzione e documentazione.

Tutto questo, ne siamo sicuri, è il punto di partenza per un'abilità traduttiva in ambito giuridico, sempre più approfondita e migliore.

A conclusione del presente elaborato, possiamo confermare ancora una volta che tradurre non significa semplicemente sfogliare le pagine di un dizionario bilingue ma preannuncia un'attività molto più intensa e per niente facile. Per tradurre è necessario capire, non solo la lingua, ma anche la cultura ad essa legata.

Nel nostro lavoro abbiamo toccato vari aspetti teorici e pratici, traduttivi e giuridici e tutti insieme, ciascuno secondo la propria peculiarità, ha fornito delle basi, che solo un futuro professionale attivo può consolidare, ma che allo stesso tempo permettono di partire e approfondire il viaggio nella traduzione giuridica.

La bellezza del tradurre sta nel fatto che si devono imparare molte cose prima, se il risultato che si vuole ottenere vogliamo che sia un ottimo risultato. L'attività di documentazione, così come si è visto, è fondamentale, e per documentazione noi intendiamo l'acquisizione di quei concetti giuridici, oltre

che di materiale *strictu sensu*, che ci permettono di capire cosa si deve tradurre e per chi.

In conclusione, vogliamo auguraci che questo lavoro sia il trampolino di lancio per un'attiva collaborazione nell'ambito della traduzione giuridica, penale *in primis* e comunque l'inizio di un approfondimento di studio futuro.

DEDICO...

... A te, papà, mamma, Roberto, Paola ed Ezio, per avermi permesso (con tanti sacrifici) di arrivare fin dove sono arrivato e per aver capito che la mia casa è il mondo. Di certo non deve essere facile vedere un figlio, o un fratello, andarsene lontano da casa, ma allo stesso tempo non è facile crescere autonomamente. Però si impara tanto. La lontananza fisica è solo una realtà che passa, il pensiero dei propri cari supera i confini di ogni spazio e di ogni tempo. In quanto essere umano, non posso essere un figlio o un fratello perfetto, ma ciò non significa di certo che nella mia imperfezione vi voglia meno bene, anzi, la lontananza rinforza i legami e il rivedersi assume un aspetto più profondo. La vita deve essere vissuta, come dico sempre, non vista semplicemente scorrere, ed è quello che sto tentando di fare a mio modo. Vi voglio un mondo di bene, per sempre. Grazie di tutto.

... A te, nonna Lucia, che hai deciso di diventare un angelo proprio durante la mia permanenza forlivese. Sono sicuro che anche se non ti vedo e non ti posso più sentire, tu sei sempre al mio fianco, mi custodisci e preghi per me. Ti voglio un mondo di bene. Grazie di tutto.

... A te zio Beppe, zia Enrica, Nicola e Andrea. Siete state le persone che più mi hanno dato, insieme alla mia famiglia e ai miei migliori amici. È gioia grande per me poter condividere con voi questo momento di passaggio, in cui i libri non rimangono che un piacere e non più un obbligo. Ne abbiamo passate di tutti i colori, nel bene e nel male, ma alla fine eccoci ancora qui, insieme. Siete la mia seconda famiglia. Vi voglio un mondo di bene. Grazie di tutto.

... A te, Marcolino, il mio fraterno, migliore Amico. Il mio ringraziamento per avermi dimostrato con la tua costante presenza che non vi sono ostacoli insormontabili a questo mondo, per essere stato il mio rifugio nei momenti di sconforto, per aver condiviso con me ogni istante. “Chi trova un amico trova un tesoro”, io lo posso confermare. Ho trovato il tesoro più prezioso di questo

mondo. Con tutto il mio fraterno affetto ti auguro il meglio in ogni cosa. Non dimenticare che anche se ciò che noi desideriamo non si avvera, non significa che tutto andrà male, ma che un'altra possibilità migliore per noi ci attende. Due centesimi di secondo possono cambiare tutto, me l'hai insegnato tu. Abbi fede, credi più in te stesso e ricorda che sei perfetto e speciale così come sei. Voglio che tu sappia che, anche se non sono stato sempre l'amico che desideravi, ti voglio un mondo di bene, fratellino. Grazie di tutto.

... A te, Paoletta, anche se le nostre strade si sono divise, tu sei stata sempre presente. Non posso dimenticarmi di certo di te, la mia migliore Amica. Sei una benedizione del Cielo e sono felice di sapere che la distanza non ci è per nulla nemica e continueremo a vivere i nostri contatti con il piacere di rivederci di tanto in tanto. Custodisco nel mio cuore la tua presenza, i tuoi incoraggiamenti e il tuo affetto. Ti voglio un mondo di bene piccola. Grazie di tutto.

... A te Francesco, che rappresenti l'incarnazione di uno dei miei tanti sogni, il Carabiniere. È anche grazie a te, ai tuoi incoraggiamenti, alla tua presenza, alla tua amicizia, insieme a quella di Carmela e Carlo che ho trovato la forza di arrivare fin qui. Vi voglio un mondo di bene. Grazie di tutto.

... A te Lorena, che fin da quando ci siamo conosciuti sei sempre stata un punto di riferimento e di incoraggiamento. Finalmente avrò il tempo di dedicarmi un po' di più ai miei progetti, alla mia vita personale, ai miei sogni, così come sempre mi hai incentivato a fare. Mi hai insegnato tanto. Ti voglio un mondo di bene. Grazie di tutto.

... A te Dio Padre, nella tua unicità e trinità, che attraverso la Vergine Maria hai accolto le mie preghiere e mi hai sempre ascoltato, protetto, amato, anche in quei momenti in cui la mia fragilità rendeva impercettibile la Tua presenza. Ti voglio bene sopra ogni cosa. Grazie di tutto.

Ringraziamenti

A conclusione di questo elaborato, voglio ringraziare in primo luogo il prof. Paolo Scampa e la prof.ssa Wiesmann, che con dedizione, pazienza e professionalità mi hanno seguito nello sviluppo di questa tesi. Mi avete trasmesso tanto, non solo a livello professionale, ma anche a livello umano. Mi avete incoraggiato e tranquillizzato nei miei momenti più cupi e di paura, capendo le mie difficoltà.

Non può mancare un sentito ringraziamento al Cap. Fabrizio Fratoni, per essersi reso disponibile ad affiancarmi in questo lavoro, riconoscendone il valore e aiutandomi a capire attraverso la sua esperienza come indirizzare le scelte di sviluppo. Grazie anche per rappresentare uno dei miei sogni nel cassetto.

Ringrazio anche la zia Anna e la zia Giacomina, che insieme alle loro famiglie mi sono state sempre vicine e costantemente mi hanno aiutato a crescere, soprattutto nell'ambito della mia vita spirituale.

Ringrazio inoltre la Comunità Salesiana di Forlì, nella quale ho passato i miei ultimi anni di vita da studente. Grazie a voi sono cresciuto spiritualmente, capendo cosa significa realmente dare la vita per gli altri, seguendo i ragazzi dell'Itaer, svolgendo il servizio civile con Nicola, grande compagno di viaggio, diventando cooperatore salesiano, e incontrando Marco, il mio migliore Amico. Ringrazio in modo particolare don Piergiorgio e don Erino che più di tutti rappresentano dei forti punti di riferimento per me.

Ringrazio Fabio, il mio compagno di stanza, per esserci stato nei momenti del bisogno, soprattutto negli attimi precedenti la consegna della tesi.

Ringrazio Anna, per essermi stata d'aiuto nei momenti di bisogno legati particolarmente all'ambito accademico e non solo.

Ringrazio Alessandro e Roberto del Caffè dei Corsi, per i fantastici cappuccini alla soia e le paste integrali rigorosamente senza miele, che oltre a soddisfare la fame mattutina mi hanno sempre portato fortuna ad ogni esame.

Ringrazio Marco e Valentina e tutti i ragazzi del corso LIS. Grazie per avermi insegnato ed essere stati compagni nell'apprendimento della lingua degli angeli.

Ringrazio tutti i miei colleghi di lavoro, passati e presenti, per aver creduto in me e per aver avuto pazienza con me, capendo la difficoltà dello studio abbinato al lavoro. In modo particolare voglio ringraziare Fabrizio, il mio attuale capo, che mi ha permesso di vivere il periodo di preparazione alla tesi in modo agevolato e più sereno, per quanto non potessi essere tranquillo più di tanto. Grazie a Katuscia per essere sempre presente e disponibile nei miei confronti. Grazie anche a Vani e Diego, che mi hanno fatto risparmiare una botta di soldi sull'acquisto dei dizionari (spero solo di usarli adesso però!). Grazie alle tesoriere Annamaria e in particolare Milly per avermi insegnato a innescare la retromarcia nella mia vecchia-nuova macchina. Mi hai aperto un mondo nuovo. Grazie a Sabrina per la consulenza linguistica. Grazie a Betta e Nico, per il loro supporto, la loro professionalità e i loro insegnamenti. Grazie alle ragazze Cofor Italia, Gise, Sara, Elisa e in particolare a Laura, la “mia migliore amica del mio cuore”, con l’augurio che impari a cucinare presto! Ringrazio anche tutte le mie attuali colleghe per sopportare la mia lotta contro i numeri, le fatture, BaaN e tutto il resto. Grazie ai controllori di gestione, e ai colleghi del piano Accounting and Financial Control per non lasciarmi affogare nei tipici discorsi da donna, in particolare Gazzo: un uomo, un mito, un esempio.

Grazie veramente a tutti i gli amici, vicini e lontani, per il solo fatto di esistere e di rendere maggiormente felice la mia vita. In particolare voglio ricordare Bea, Giacomo, Giovanna, Kegla e Simone e Valentina. Ognuno di voi avrà sempre un posto speciale nel mio cuore.

Grazie involontariamente anche a chi mi è sfuggito in questo elenco. Troverò il modo di farmi perdonare.

BIBLIOGRAFIA - SITOGRAFIA

Codici e altri testi di diritto

AA.VV. (1991). *Italienische Strafprozeßordnung mit Nebengesetzen. Zweisprachige Ausgabe*. Bozen: Athesia.

AA.VV. (1995). *Italienisches Strafgesetzbuch. Codice penale italiano. Zweisprachige Ausgabe*. Bozen: Athesia.

AA.VV. (2008). *Code de procedure pénale*. <http://www.legifrance.gouv.fr/>

AA.VV. (2008). *Code pénal*. <http://www.legifrance.gouv.fr/>

AA.VV. (2008). *Codice di Procedura Penale spiegato Articolo per Articolo*. Napoli: Gruppo Editoriale Esselibri – Simone.

AA.VV. (2008). *Codice Penale spiegato Articolo per Articolo*. Napoli: Gruppo Editoriale Esselibri – Simone.

Amministrazione Federale della Confederazione Svizzera (2007),
<http://www.bk.admin.ch/index.html?lang=it>.

Frattoni, F. (2008). *Lineamenti di Diritto e Procedura Penale*. Forlì: Appunti personali.

Ramacci, F. e Spangher G. a cura di (2007). *Codice Penale e Procedura Penale e Leggi Complementari*. Milano: Dott. A. Giuffrè Editore.

Tramontano, L. a cura di (2008). *Codice di Procedura Penale spiegato con esempi pratici, dottrina, giurisprudenza, schemi, tabelle e appendice normativa*. Piacenza: Casa Editrice La Tribuna.

Tramontano, L. a cura di (2008). *Codice Penale spiegato con esempi pratici, dottrina, giurisprudenza, schemi, tabelle e appendice normativa*. Piacenza: Casa Editrice La Tribuna.

Dizionari generici

AA.VV. (2008), *Dizionari ed enciclopedie. Corriere della Sera*, <http://dizionari.corriere.it/>.

Sabatini, F. & Coletti, V. (2008), *Il Sabatini Coletti dizionario della lingua italiana 2008*. Milano: Rizzoli Larousse.

Dizionari specialistici – banche dati

Del Giudice, F. a cura di (2008), *Nuovo Dizionario Giuridico*. Napoli: Edizioni Giuridiche Simone.

Eur.Ac – Accademia Europea di Bolzano (2004), *Bistro: sistema informativo per la terminologia giuridica*, <http://dev.eurac.edu:8080/cgi-bin/index/preindex.it>.

European Communities (2007), *IATE - La banca dati terminologica multilingue dell'UE*, <http://iate.europa.eu/iatediff/SearchByQueryEdit.do>.

Favata, A. (2007), *Dizionario dei termini giuridici. Una raccolta di vocaboli, istituti, termini, espressioni e definizioni giuridiche*. Piacenza: Casa Editrice La Tribuna.

Giuliani, F. (1996), *Comparazione della terminologia italiana e tedesca in diritto e procedura penale*. Bolzano: Athesia.

Picotte, J. (2008), *Juridictionnaire. Recueil des difficultés et des ressources du français juridique*. Moncton: Université de Moncton.

Rungg, S. (2004), *Wörterbuch der Rechts- und Fachsprache für Polizeiorgane*. Bolzano: AthesiaSpectrum.

Taino, P. (2004), *Il tedesco dell'economia. Dizionario economico, finanziario e commerciale*. Bologna: Zanichelli.

Tortora, G. (1994), *Dizionario giuridico italiano francese – francese italiano*. Milano: Giuffrè editore.

Enciclopedie

AA.VV. (1993), *Enciclopedia Garzanti del Diritto*. Milano: Garzanti.

Testi di teoria della traduzione

Eco, U. (2003), *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*. Milano: Bompiani.

Gémar, J.-C., a cura di (1982), *Langage du droit et traduction - Essais de jurilinguistique*. Montréal: Linguatex & Conseil de la langue française.

Nord, C. (1995), *Textanalyse und Übersetzen. Theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse*. Heidelberg: Groos.

Scarpa, F. (2001), *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*. Milano: Hoepli.

Wiesmann, E. (2003), *Rechtsübersetzung und Hilfsmittel zur Translation. Wissenschaftliche Grundlagen und computergestützte Umsetzung eines lexikographischen Konzepts*. Tübingen: Gunter Narr Verlag.